

CAPPELLA PAPAIE

II DOMENICA DI PASQUA
O DELLA DIVINA MISERICORDIA

RITO DELLA CANONIZZAZIONE

E

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTI DAL SANTO PADRE

FRANCESCO

PIAZZA SAN PIETRO, 27 APRILE 2014

BEATI

GIOVANNI XXIII

Sommo Pontefice

GIOVANNI PAOLO II

Sommo Pontefice

I

PROFILO BIOGRAFICO DEI BEATI

GIOVANNI XXIII
(1881-1963)

ANGELO GIUSEPPE RONCALLI nacque a Sotto il Monte, diocesi e provincia di Bergamo, il 25 novembre 1881. Venne battezzato lo stesso giorno, quartogenito di tredici figli. In parrocchia, sotto la guida dell'ottimo don Francesco Rebuzzini, ricevette una indelebile impronta ecclesiastica che l'avrebbe sorretto nelle difficoltà e animato nelle imprese apostoliche.

Ricevuta la Cresima e la prima Comunione nel 1889, entrò nel Seminario di Bergamo nel 1892, dove rimase per gli studi classici e filosofici fino al secondo anno di teologia. Giovanetto quattordicenne iniziò la stesura degli appunti spirituali che lo accompagneranno, con diverse modalità, fino alla morte, e che sono raccolti nel *Giornale dell'anima*. La pratica della direzione spirituale assidua ebbe qui il suo inizio. Il 1 marzo 1896, il padre spirituale del Seminario di Bergamo, don Luigi Isacchi, lo ammise nell'Ordine Francescano Secolare di cui professò la Regola il 23 maggio 1897.

Dal 1901 al 1905 fu alunno del Pontificio Seminario Romano, godendo di una borsa di studio della diocesi di Bergamo per seminaristi meritevoli. Nel frattempo espletò per un anno il servizio militare. Venne ordinato sacerdote il 10 agosto 1904 a Roma, in Santa Maria in Monte Santo a Piazza del Popolo. Nel 1905 divenne segretario del nuovo Vescovo di Bergamo, mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi. Fino al 1914 tenne tale ufficio, accompagnando il Vescovo nella visita pastorale, collaborando a molteplici iniziative pastorali: Sinodo, redazione del mensile «*La vita diocesana*», pellegrinaggi, opere sociali. Fu insegnante in Seminario di storia, patrologia, apologetica. Nel 1910, nel riordino degli Statuti dell'Azione cattolica, il Vescovo gli affidò la sezione V (le donne cattoliche). Collaborò al quotidiano cattolico di Bergamo, fu predicatore, assiduo, profondo, efficace.

Furono gli anni dell'approfondito incontro con i santi pastori, San Carlo Borromeo (di cui pubblicherà gli *Atti della visita apostolica* compiuta a Bergamo nel 1575), San Francesco di Sales e l'allora Beato Gregorio Barbarigo. Furono gli anni del grande respiro pa-

storale appreso vivendo ogni giorno a fianco del Vescovo mons. Radini Tedeschi. Alla morte del Vescovo nel 1914 don Angelo continuò il proprio ministero sacerdotale come insegnante in Seminario e nei diversi ambiti della pastorale soprattutto associativa.

All'ingresso dell'Italia in guerra nel 1915 fu richiamato come sergente di sanità. L'anno dopo divenne cappellano militare in servizio negli ospedali militari di retrovia e coordinatore dell'assistenza spirituale e morale dei soldati. A conclusione della guerra, aprì la «Casa dello studente» curando la pastorale studentesca. Nel 1919 fu nominato direttore spirituale in Seminario.

Nel 1921 iniziò la seconda parte della sua vita: quella a servizio della Santa Sede. Chiamato a Roma da Benedetto XV come Presidente per l'Italia del Consiglio centrale della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede, visitò molte diocesi d'Italia organizzando Circoli Missionari. Nel 1925 Pio XI lo nominò Visitatore Apostolico per la Bulgaria, elevandolo all'episcopato con il titolo di Areopoli. Scelse come motto episcopale «*Obœdientia et pax*», programma che lo accompagnò sempre.

Ordinato Vescovo il 19 marzo 1925 a Roma, raggiunse Sofia il 25 aprile. Nominato successivamente primo Delegato Apostolico, rimase in Bulgaria fino al 1934, visitando le comunità cattoliche, intessendo rispettosi rapporti con le altre comunità cristiane. Fu presente con caritatevole sollecitudine durante il terremoto del 1928. Soffrì in silenzio incomprensioni e difficoltà di un ministero segnato dalla pastorale dei piccoli passi. Affinò la propria confidenza e l'abbandono in Gesù Crocifisso.

Il 27 novembre 1935 venne nominato Delegato Apostolico in Turchia e Grecia. Il nuovo campo di lavoro era vasto e la Chiesa cattolica era presente in molte forme nella giovane repubblica turca, che si stava rinnovando e organizzando. Fu intenso il ministero verso i cattolici e lo stile di rispetto e di dialogo con il mondo ortodosso e musulmano lo contraddistinse. Allo scoppio della seconda guerra

mondiale fu presente in Grecia devastata dai combattimenti. Cercò di offrire notizie sui prigionieri di guerra e mise in salvo molti ebrei servendosi del «visto di transito» della Delegazione Apostolica. Il 20 dicembre 1944 Pio XII lo nominò Nunzio Apostolico a Parigi.

Durante gli ultimi mesi di guerra e i primi di pace aiutò i prigionieri di guerra, curando la normalizzazione dell'assetto ecclesiastico di Francia. Visitò i santuari francesi, partecipò alle feste popolari e alle manifestazioni religiose più significative. Fu osservatore attento, prudente e fiducioso delle nuove iniziative pastorali dell'episcopato e del clero di Francia. Lo ispirava sempre la ricerca della semplicità del Vangelo, anche dentro le più complesse questioni diplomatiche. Lo sosteneva il desiderio pastorale di essere sacerdote in ogni situazione. Lo animava la sincera pietà che si trasformava ogni giorno in prolungato tempo di preghiera e di meditazione. Il 12 gennaio 1953 fu creato Cardinale e il 25 promosso Patriarca a Venezia. Fu lieto di potersi dedicare per gli ultimi anni della sua vita al ministero diretto della cura d'anime, desiderio che lo aveva sempre accompagnato diventando prete. Fu pastore sapiente e intraprendente, sull'esempio dei santi pastori che aveva sempre venerato: San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia, e San Pio X. Mentre l'età avanzava, aumentava la confidenza nel Signore, dentro una laboriosità pastorale attiva, intraprendente, gioiosa.

Alla morte di Pio XII fu eletto Papa il 28 ottobre 1958, e assunse il nome di Giovanni XXIII. Nel suo quinquennio papale, apparve al mondo come l'immagine autentica del Buon Pastore. Mite e soave, intraprendente e coraggioso, semplice e attivo compì i gesti cristiani delle opere di misericordia corporali e spirituali, visitando i carcerati e gli ammalati, accogliendo uomini di ogni nazione e di ogni fede, esercitando verso tutti uno squisito sentimento di paternità. Il suo magistero sociale è contenuto nelle Encicliche «*Mater et magistra*» (1961) e «*Pacem in terris*» (1963).

Convocò il Sinodo Romano, istituì la Commissione per la revisione del Codice di Diritto Canonico, convocò il Concilio Ecumenico

Vaticano II. Fu presente come Vescovo nella Diocesi di Roma, visitando parrocchie e chiese del centro storico e della periferia. Il popolo vide in lui un raggio della *benignitas evangelica* e lo chiamò «il Papa della bontà». Lo sosteneva un profondo spirito di preghiera; traspariva da lui, iniziatore di un rinnovamento nella Chiesa, la pace di chi confida sempre nel Signore. Si inoltrò decisamente sui sentieri della evangelizzazione, dell'ecumenismo, del dialogo con tutti, avendo la paterna preoccupazione di raggiungere i suoi fratelli e figli maggiormente tribolati.

Morì la sera del 3 giugno 1963, all'indomani della Pentecoste, in profondo spirito di abbandono a Gesù, nel desiderio del suo abbraccio, circondato dalla preghiera corale del mondo, che pareva essersi raccolto intorno a lui, per respirare con lui nell'amore del Padre.

Giovanni XXIII fu dichiarato beato da Papa Giovanni Paolo II, il 3 settembre 2000 in Piazza San Pietro, nel corso della Celebrazione del Grande Giubileo dell'anno 2000.

ANGELO GIUSEPPE RONCALLI was born in Sotto il Monte, in the Diocese and Province of Bergamo, on 25 November 1881. The fourth of thirteen children, he was baptized that same day. Under the guidance of an outstanding parish priest, Father Francesco Rebuzzini, he received a profound ecclesiastical formation which would sustain him in difficulty and inspire him in the works of the apostolate.

He received Confirmation and First Communion in 1889 and entered the Seminary of Bergamo in 1892, where he remained for studies in classics and theology until his second year of theology. As a fourteen-year-old boy, he began drawing up the spiritual notes which he would keep in various ways until his death, and would later be collected in the *Journal of a Soul*. It was there that he began the practice of regular spiritual direction. On 1 March 1896, the spiritual director of the Seminary of Bergamo, Father Luigi Isacchi, enrolled him in the Secular Franciscan Order, whose Rule he professed on 23 May 1897.

From 1901 to 1905 he studied at the Pontifical Roman Seminary, where he benefited from a scholarship of the Diocese of Bergamo for qualified seminarians. In the meantime he completed a year of military service. He was ordained a priest in Rome on 10 August 1904 in the Church of Santa Maria in Monte Santo in Piazza del Popolo. In 1905, he was named secretary to the new Bishop of Bergamo, the Most Reverend Giacomo Maria Radini Tedeschi. He served as secretary until 1914, accompanying the Bishop on his pastoral visits and taking part in his numerous pastoral initiatives, including a Synod, the editorship of the monthly journal *La Vita Diocesana*, pilgrimages and various social works. He also taught history, patrology and apologetics in the Seminary. In 1910, when the statutes of Catholic Action were revised, the Bishop entrusted him with the pastoral care of Catholic women (section V). He wrote for Bergamo's daily Catholic newspaper, and he was a diligent, profound and effective preacher.

These were the years of his profound contact with sainted Bishops: Saint Charles Borromeo (whose *Atti della Visita Apostolica*, completed in Bergamo in 1575 he would later publish), Saint Francis de Sales and Blessed Gregorio Barbarigo. They were also years of great pastoral activity at the side of Bishop Radini Tedeschi. When the latter died in 1914, Father Roncalli continued his priestly ministry as a seminary professor and a spiritual assistant to various ecclesiastical associations.

When Italy entered the war in 1915, he was called to military service as a sergeant medic. A year later, he became a military chaplain serving military hospitals behind the lines, and coordinated the spiritual and moral care of soldiers. At the end of the war he opened a "Home for Students" and served as a chaplain for students. In 1919, he was appointed spiritual director of the Seminary.

1921 marked the beginning of the second phase of his life: his service to the Holy See. Called to Rome by Pope Benedict XV to be the President for Italy of the central council of the Society for the Propagation of the Faith, he visited many Italian dioceses and organized missionary circles. In 1925 Pope Pius XI named him Apostolic Visitor to Bulgaria, elevating him to the episcopal dignity with the titular see of Areopolis. He chose as his episcopal motto *Obædientia et Pax*, which served as the programme of his life.

Ordained bishop in Rome on 19 March 1925, he arrived in Sophia on 25 April. Subsequently named the first Apostolic Delegate to Bulgaria, Archbishop Roncalli remained there until 1934, visiting the Catholic communities and fostering respectful relations with other Christian communities. He was present and offered ready charitable assistance during the earthquake of 1928. He quietly endured misunderstandings and the difficulties of a ministry marked by halting progress. He grew in self-knowledge and confidence, and in abandonment to Christ crucified.

On 27 November 1934, he was named Apostolic Delegate in Turkey and Greece. His new assignment covered a vast area. The Catholic

Church was present in many ways throughout the young Turkish Republic which was in the process of renewing and organizing itself. His ministry to Catholics was demanding and he became known for his respectful manner and dialogue with the Orthodox and Muslims. At the outbreak of the Second World War he was in Greece, which was devastated by fighting. He sought to gain information about prisoners of war and he helped to save many Jews by giving them transit visas issued by the Apostolic Delegation. On 6 December 1944, he was appointed Apostolic Nuncio in Paris by Pope Pius XII.

During the final months of the war and the first months of peace, Archbishop Roncalli assisted prisoners of war and worked to restore stability to the life of the Church in France. He visited the French shrines and participated in popular feasts and more significant religious events. He was attentive, prudent and trusting in his approach to the new pastoral initiatives undertaken by bishops and priests in France. He constantly sought to embody evangelical simplicity, even in dealing with the most complex diplomatic issues. His pastoral desire to be a priest in every situation sustained him. His deep piety found daily expression in prolonged moments of prayer and meditation.

On 12 January 1953 he was created Cardinal and on 25 January he was named Patriarch of Venice. He was delighted to devote himself in the last years of his life to a directly pastoral ministry, an aspiration he had always cherished as a priest. He was a wise and resourceful pastor, following in the footsteps of the holy Bishops whom he had always venerated: Saint Lawrence Giustiniani, the first Patriarch of Venice, and Saint Pius X. As he grew older, his trust in the Lord increased, within the context of an active, enterprising and joyful ministry.

Following the death of Pius XII, he was elected Pope on 28 October 1958, taking the name John XXIII. In the five years of his pontificate he appeared to the world as an authentic image of the Good

Shepherd. Meek and gentle, resourceful and courageous, simple and ever active, he undertook various corporal and spiritual works of mercy, visiting prisoners and the sick, welcoming people of all nations and religions, demonstrating an exquisite sense of fatherhood to everyone. His social magisterium was contained in the Encyclicals *Mater et Magistra* (1961) and *Pacem in Terris* (1963).

He convoked the Synod of Rome, instituted the Commission for the Revision of the Code of Canon Law, and convened the Second Vatican Ecumenical Council. As Bishop of Rome, he visited parishes and churches in the historical centre and in the outskirts. People saw in him a reflection of *benignitas evangelica* and called him the “good Pope”. A profound spirit of prayer sustained him. He embodied, as the driving force behind a movement of renewal of the Church, the peace of one who trusts completely in the Lord. He advanced resolutely along the paths of evangelization, ecumenism and dialogue, and showed a paternal concern to reach out to those of his children most in need.

He died the evening of 3 June 1963, the day after Pentecost, in a profound spirit of abandonment to Jesus, of longing for his embrace, and surrounded by the prayers of the entire world, which seemed to gathered at his bedside to breathe with him the love of the Father.

John XXIII was declared Blessed by Pope John Paul II on 3 September 2000 in Saint Peter’s Square, during the celebration of the Great Jubilee of the Year 2000.

ANGELO GIUSEPPE RONCALLI nació el 25 de noviembre de 1881 en Sotto il Monte, diócesis y provincia de Bérgamo, el cuarto de trece hermanos. Ese mismo día fue bautizado. En la parroquia, bajo la guía del excelente sacerdote Don Francesco Rebuzzini, recibió una impronta eclesial imborrable, que le sirvió de apoyo en las dificultades y de estímulo en las tareas apostólicas.

Recibió la Confirmación y la primera Comunión en 1889; en 1892 ingresó en el Seminario de Bérgamo, donde estudió humanidades, filosofía y hasta el segundo año de teología. Allí, con catorce años, empezó a redactar unos apuntes espirituales que le acompañaron, de una u otra forma, a lo largo de su vida, y que fueron recogidos en *Diario de un alma*. También desde entonces practicaba con asiduidad la dirección espiritual. El 1 de marzo de 1896, el padre espiritual del Seminario de Bérgamo, Don Luigi Isacchi, lo admitió en la Orden Franciscana Seglar, cuya regla profesó el 23 de mayo de 1897.

De 1901 a 1905 fue alumno del Pontificio Seminario Romano, gracias a una beca de la diócesis de Bérgamo para seminaristas aventajados. En este tiempo, hizo también un año de servicio militar. Fue ordenado sacerdote el 10 de agosto de 1904 en la Iglesia de Santa María in Monte Santo, en la Piazza del Popolo de Roma. En 1905 el nuevo Obispo de Bérgamo, mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi, lo nombró su secretario, cargo que desempeñó hasta 1914, acompañando al Obispo en las visitas pastorales y colaborando en múltiples iniciativas apostólicas: Sínodo, redacción de la publicación mensual “La vita diocesana”, peregrinaciones, obras sociales. También era profesor de historia, patrología y apologetica en el Seminario. En 1910, en la reordenación de los Estatutos de la Acción Católica, el Obispo le confió la sección V (las mujeres católicas). Colaboró con el diario católico de Bérgamo, fue predicador asiduo, profundo y eficaz.

Durante estos años tuvo la oportunidad de conocer en profundidad a los santos pastores, San Carlos Borromeo (del que publi-

có las Actas de la visita apostólica realizada a Bérgamo en 1575), San Francisco de Sales y el entonces Beato Gregorio Barbarigo. Fueron años en los que adquirió una gran experiencia pastoral al lado del Obispo mons. Radini Tedeschi. Cuando murió el Obispo en 1914, Don Angelo siguió como profesor del Seminario y dedicándose a las diversas actividades pastorales, sobre todo la asociativa.

Cuando en 1915 Italia entró en la guerra, fue movilizado como sargento de sanidad. El año siguiente pasó a ser capellán castrense en los hospitales militares de retaguardia y coordinador de la asistencia espiritual y moral a los soldados. Al terminar la guerra, fundó la “Casa del estudiante”, dedicada a la pastoral estudiantil. En 1919 fue nombrado director espiritual del Seminario.

En 1921 comenzó la segunda parte de su vida, al servicio de la Santa Sede. Llamado a Roma por Benedicto XV como Presidente para Italia del Consejo central de la Pontificia Obra para la Propagación de la Fe, recorrió muchas diócesis italianas para organizar los Círculos Misioneros. En 1925 Pío XI lo nombró Visitador Apostólico para Bulgaria, elevándolo al episcopado con el título de Areópolis. Eligió como lema episcopal “Oboedientia et pax”, programa que siempre le acompañó.

Ordenado Obispo el 19 de marzo de 1925 en Roma, marchó a Sofía el 25 de abril. Nombrado posteriormente primer Delegado Apostólico, estuvo en Bulgaria hasta finales de 1934, visitando las comunidades católicas, cultivando relaciones respetuosas con las demás comunidades cristianas. Actuó con solicitud caritativa durante el terremoto de 1928. Sufrió en silencio incomprendimientos y dificultades de un ministerio caracterizado por la pastoral de pequeños pasos. Se perfeccionó en la confianza y el abandono a Jesús Crucificado.

El 27 de noviembre de 1934 fue nombrado Delegado Apostólico en Turquía y Grecia. El nuevo campo de trabajo era vasto y la Iglesia católica estaba presente en muchos ámbitos de la joven república

turca, que se estaba renovando y organizando. Su ministerio con los católicos fue intenso, y se distinguió por un talante de respeto y diálogo con el mundo ortodoxo y musulmán. Cuando estalló la Segunda Guerra Mundial, estaba en Grecia, que quedó devastada por los combates. Intentó recabar información sobre los prisioneros de guerra y puso a salvo a muchos judíos sirviéndose del “visado de tránsito” de la Delegación Apostólica. El 6 de diciembre de 1944 Pío XII lo nombró Nuncio Apostólico en París.

Durante los últimos meses de la contienda y los primeros de la paz, ayudó a los prisioneros de guerra y se preocupó por la normalización de la organización eclesial de Francia. Visitó los santuarios franceses, participó en las fiestas populares y en las manifestaciones religiosas más significativas. Estuvo atento, con prudencia y confianza, a las nuevas iniciativas pastorales del episcopado y del clero de Francia. Siempre se caracterizó por la búsqueda de la simplicidad del Evangelio, incluso cuando trataba los más complejos asuntos diplomáticos. El deseo pastoral de ser sacerdote en cualquier circunstancia lo sostenía. Y una sincera piedad, que se transformaba cada día en un prolongado tiempo de oración y de meditación, lo animaba.

El 12 de enero de 1953 fue creado Cardenal y el 25 promovido al Patriarcado de Venecia. Estaba contento de poder dedicarse los últimos años de su vida al ministerio directo de la cura de almas, deseo que siempre le acompañó desde que se ordenó sacerdote. Fue pastor sabio y emprendedor, a ejemplo de los santos pastores que siempre había venerado: San Lorenzo Justiniani, primer Patriarca de Venecia, y San Pío X. Con los años, crecía su confianza en el Señor, que se manifestaba en una entrega pastoral activa, dinámica y alegre.

Tras la muerte de Pío XII, fue elegido Papa el 28 de octubre de 1958, y tomó el nombre de Juan XXIII. En sus cinco años como Papa, el mundo entero pudo ver en él una imagen auténtica del

Buen Pastor. Humilde y atento, decidido y valiente, sencillo y activo, practicó los gestos cristianos de las obras de misericordia corporales y espirituales, visitando a los encarcelados y a los enfermos, acogiendo a personas de cualquier nación y credo, comportándose con todos con un admirable sentido de paternidad. Su magisterio social está contenido en las Encíclicas “Mater et magistra” (1961) y “Pacem in terris” (1963).

Convocó el Sínodo Romano, instituyó la Comisión para la revisión del Código de Derecho Canónico, convocó el Concilio Ecuménico Vaticano II. Como Obispo de la diócesis de Roma, visitó parroquias e iglesias del centro histórico y de la periferia. El pueblo veía en él un rayo de la *benignitas evangelica* y lo llamaba “el Papa de la bondad”. Lo sostenía un profundo espíritu de oración; siendo el iniciador de la renovación de la Iglesia, irradiaba la paz de quien confía siempre en el Señor. Se lanzó decididamente por los caminos de la evangelización, del ecumenismo, del diálogo con todos, teniendo la preocupación paternal de llegar a sus hermanos e hijos más afligidos.

Murió la tarde del 3 de junio de 1963, al día siguiente de Pentecostés, en profundo espíritu de abandono a Jesús, deseando su abrazo, rodeado por la oración unánime de todo el mundo, que parecía haberse reunido en torno a él, para respirar con él el amor del Padre.

Juan XXIII fue declarado beato por el Papa Juan Pablo II el 3 de septiembre de 2000 en la Plaza de San Pedro, durante la Celebración del Gran Jubileo del año 2000.

ANGELO GIUSEPPE RONCALLI urodził się w Sotto il Monte w diecezji i na terenie prowincji Bergamo 25 listopada 1881 roku. Został ochrzczony tego samego dnia. Był czwartym spośród trzynastorga dzieci. W parafii, pod kierunkiem wybitnego kapłana, ks. Francesco Rebuzzini otrzymał trwale znamię kościelne, które go następnie podtrzymywało w trudnościach i pobudzało w podejmowanych przedsięwzięciach apostołskich.

Otrzymał pierwszą Komunię św. i bierzmowanie w 1889 r., w 1892 roku wstąpił do niższego seminarium duchownego w Bergamo, gdzie z uwagi na studia klasyczne i filozoficzne pozostał do drugiego roku teologii. Jako czternastoletni młodzieniec rozpoczął zapisywanie różnych notatek duchowych, które kontynuował na różne sposoby aż do śmierci i które zostały zebrane w „Dzienniku duszy”. Tutaj miała swój początek praktyka systematycznego kierownictwa duchowego. 1 marca 1896 r. ojciec duchowny Seminarium w Bergamo, ks. Luigi Isacchi przyjął go do III Zakonu św. Franciszka, w którym śluby posłuszeństwa regule złożył 23 maja 1897 roku.

Od 1901 do 1905 roku był alumnem Papieskiego Seminarium Rzymskiego, uzyskawszy stypendium diecezji Bergamo, dla kleryków, którzy na to zasługiwali. W międzyczasie przez rok odbył służbę wojskową. 10 sierpnia 1904 roku w Rzymie w kościele Santa Maria in Monte Santo na Piazza del Popolo został wyświęcony na kapłana. W 1905 roku został sekretarzem nowego biskupa Bergamo, Giacomo Radini Tedeschi. Pełnił ten urząd do 1914 roku, towarzysząc biskupowi w wizytacjach duszpasterskich, współpracując w wielu inicjatywach duszpasterskich: synodzie, redakcji miesięcznika „La vita diocesana” (Życie diecezjalne), pielgrzymkach, dziełach społecznych. W seminarium wykładał historię, patrologię, apologetykę. W 1910 roku reformując statuty Akcji Katolickiej biskup powierzył jemu sekcję V (kobiety katolickie). Współpracował z dziennikiem katolickim z Bergamo, był gorliwym, głębokim i skutecznym kaznodzieją.

Były to lata jego pogłębionego spotkania ze świętymi pasterzami, św. Karolem Boromeuszem (o którym opublikował „Akta wizytacji apostolskiej diecezji Bergamo” w 1575 roku), św. Franciszkiem Salezym i wówczas błogosławionym Grzegorzem Barbarigo. Były to lata wielkiego tchnienia duszpasterskiego, którego uczył się żyjąc na co dzień u boku biskupa Radini Tedeschiego. Po jego śmierci, w 1914 roku ks. Angelo kontynuował swoją posługę kapłańską jako wykładowca w seminarium oraz w różnych dziedzinach duszpasterstwa, przede wszystkim stowarzyszeń.

Wraz z przystąpieniem Włoch do I wojny światowej w 1915 roku został powołany do wojska jako sierżant służb sanitarnych. Rok później został kapelanem wojskowym, służąc w szpitalach wojskowych na zapleczu oraz jako koordynator pomocy duchowej i moralnej dla żołnierzy. Po zakończeniu wojny otworzył „Dom studenta”, troszcząc się o duszpasterstwo akademickie. W 1919 roku został mianowany ojcem duchownym w seminarium.

W 1921 roku rozpoczęła się druga część jego życia: służba Stolicy Apostolskiej. Wezwany do Rzymu przez Benedykta XV jako przewodniczący dla Włoch Centralnej Rady Papieskiego Dzieła Krzewienia Wiary odwiedził wiele diecezji włoskich organizując kręgi misyjne. W 1925 roku Pius XI mianował go wizytatorem apostolskim w Bułgarii, wynosząc jednocześnie do godności tytularnego arcybiskupa Areopolis. Jako swoje motto biskupie wybrał słowa „Obedientia et Pax” (Posłuszeństwo i pokój). Były one programem, którzy zawsze jemu towarzyszył.

Po otrzymaniu sakry biskupiej 19 marca 1925 roku w Rzymie dotarł do Sofii 25 kwietnia tego roku. Mianowany następnie pierwszym delegatem apostolskim, pozostał w Bułgarii do końca 1934 roku, wizytując wspólnoty katolickie, nawiązując pełne szacunku relacje z innymi wspólnotami chrześcijańskimi. Podczas trzęsienia ziemi w 1928 roku spieszył z pomocą charytatywną. W milczeniu znosił nieporozumienia i trudności posługi naznaczonej

duszpasterstwem małych kroków. Udoskonalił swoje zaufanie i powierzenie siebie Ukrzyżowanemu Jezusowi.

27 listopada 1934 roku został mianowany delegatem apostolskim w Turcji i w Grecji. Nowa dziedzina pracy była obszerna, a Kościół katolicki był w wielu formach obecny w młodej, odnawiającej się i organizującej Republice Tureckiej. Intensywna była jego postępa wobec katolików, zaś wyróżniały go styl szacunku i dialogu z prawosławiem i islamem. Po wybuchu II wojny światowej obecny był w spustoszonej walkami Grecji. Starał się przekazywać informacje o jeńcach wojennych i ocalił wielu Żydów, posługując się „wizą tranzytową” Delegatury Apostolskiej. 6 grudnia 1944 roku Pius XII mianował go nuncjuszem apostolskim w Paryżu.

Podczas ostatnich miesięcy wojny i pierwszych miesięcy pokoju pomagał jeńcom wojennym, troszcząc się o normalizację struktury kościelnej Francji. Nawiedzał francuskie sanktuaria, uczestniczył w najważniejszych świątach ludowych i wydarzeniach religijnych. Był baczny, roztropny i ufnym obserwatorem nowych inicjatyw duszpasterskich francuskiego episkopatu i duchowieństwa. Cechowało go zawsze dążenie do prostoty Ewangelii, także pośród najbardziej złożonych kwestii dyplomatycznych. Ożywiało go zawsze duszpasterskie pragnienie, aby być w każdej sytuacji kapłanem. Pobudzała go szczerza pobożność, która przekształcała się codziennie w długą modlitwę i rozważanie. 12 stycznia 1953 r. został mianowany kardynałem, a 15 stycznia tego samego roku patriarchą Wenecji. Cieszył się, że ostatnie lata swego życia będzie mógł poświęcić bezpośredniej posłudze duszpasterskiej. Pragnienie to nurtowało go zawsze, od chwili, kiedy został księdzem. Był pasterzem mądrym i śmiałym, czerpiąc wzór ze świętych pasterzy, których zawsze czcił: pierwszego patriarchy Wenecji, św. Wawrzyńca Giustiniani oraz św. Piusa X. Wraz z biegiem lat rosła jego ufność w Panu, pośród czynnej, śmiałej i radosnej pracowitości duszpasterskiej.

Po śmierci Piusa XII został wybrany papieżem 28 października 1958 roku i przyjął imię Jana XXIII. W okresie zaledwie pięciu lat pontyfikatu ukazał się światu jako prawdziwy obraz Dobrego Pasterza. Łagodny i miły, przedsiębiorczy i mężny, prosty i aktywny dokonywał chrześcijańskich gestów dzieł miłosierdzia co do ciała i co do duszy, odwiedzając więźniów i chorych, przyjmując ludzi wszystkich narodów i wyznań religijnych, sprawując wobec wszystkich niezwykle zmysł ojcostwa. Jego nauczanie społeczne jest zawarte w encyklikach „Mater et Magistra” (1961) i „Pacem in terris” (1963).

Zwołał Synod Rzymski, ustanowił Komisję ds. Rewizji Kodeksu Prawa Kanonicznego oraz zwołał Powszechny Sobór Watykański II. Jako biskup obecny był w diecezji rzymskiej, odwiedzając parafie i kościoły historycznego centrum i peryferii Wiecznego Miasta. Lud widział w nim promień benignitas evangelica (ewangelicznej dobroci) i nazwał go „papieżem dobroci”. Wspierał go głęboki duch modlitwy. Przebijał z niego, inicjatora odnowy Kościoła, pokój człowieka zawsze ufającego Panu. Podążał zdecydowanie drogami ewangelizacji, ekumenizmu, dialogu ze wszystkimi, troszcząc się po ojcowsku, by dotrzeć do swoich braci i dzieci szczególnie udręczonych.

Zmarł wieczorem 3 czerwca 1963 roku, w przeddzień Zesłania Ducha Świętego, w duchu głębokiego powierzenia siebie Jezusowi, pragnąc Jego uścisku, otoczony zgodną modlitwą świata, zdającego się gromadzić wokół niego, aby wraz z nim oddychać miłością Ojca.

Jan XXIII został ogłoszony błogosławionym przez papieża Jana Pawła II 3 września 2000 roku na placu św. Piotra, podczas obchodów Wielkiego Jubileuszu roku 2000.

GIOVANNI PAOLO II
(1920-2005)

KAROL JÓZEF WOJTYŁA, eletto Papa il 16 ottobre 1978, nacque a Wadowice (Polonia), il 18 maggio 1920.

Era il terzo dei tre figli di Karol Wojtyła e di Emilia Kaczorowska, la quale morì nel 1929. Suo fratello maggiore Edmund, medico, morì nel 1932 e suo padre, sottufficiale dell'esercito, nel 1941.

A nove anni ricevette la Prima Comunione e a diciotto anni il sacramento della Cresima. Terminati gli studi al ginnasio di Wadowice, nel 1938 si iscrisse all'Università Jagellónica di Cracovia.

Quando le forze di occupazione naziste chiusero l'Università nel 1939, il giovane Karol lavorò (1940-1944) in una cava e poi in una fabbrica chimica Solvay per potersi guadagnare da vivere ed evitare la deportazione in Germania.

A partire dal 1942, sentendosi chiamato al sacerdozio, frequentò i corsi di formazione del seminario maggiore clandestino di Cracovia, diretto dall'Arcivescovo Adam Stefan Sapieha. Nel contempo, fu uno dei promotori del "Teatro Rapsodico", anch'esso clandestino.

Dopo la guerra, continuò i suoi studi nel seminario maggiore di Cracovia, nuovamente aperto, e nella Facoltà di Teologia dell'Università Jagellónica, fino alla sua ordinazione sacerdotale, a Cracovia, il 1° novembre 1946. Successivamente, fu inviato dal Cardinale Sapieha a Roma, dove conseguì il dottorato in teologia (1948), con una tesi sul tema della fede nelle opere di San Giovanni della Croce. In quel periodo, durante le sue vacanze, esercitò il ministero pastorale tra gli emigranti polacchi in Francia, Belgio e Olanda.

Nel 1948 ritornò in Polonia e fu coadiutore dapprima nella parrocchia di Niegowic, vicino a Cracovia, poi in quella di San Floriano, in città. Fu cappellano degli universitari fino al 1951, quando riprese i suoi studi filosofici e teologici. Nel 1953 presentò all'Università Jagellónica di Cracovia una tesi sulla possibilità di fondare un'etica cristiana a partire dal sistema etico di Max Scheler. Più tardi, di-

venne professore di Teologia Morale ed Etica nel seminario maggiore di Cracovia e nella Facoltà di Teologia di Lublino.

Il 4 luglio 1958, il Papa Pio XII lo nominò Vescovo Ausiliare di Cracovia e titolare di Ombi. Ricevette l'ordinazione episcopale il 28 settembre 1958 nella cattedrale del Wawel (Cracovia), dalle mani dell'Arcivescovo Eugeniusz Baziak.

Il 13 gennaio 1964 fu nominato Arcivescovo di Cracovia da Papa Paolo VI, che lo creò Cardinale il 26 giugno 1967.

Partecipò al Concilio Vaticano II (1962-1965) dando un contributo importante all'elaborazione della costituzione *Gaudium et spes*. Il Cardinale Wojtyła prese parte anche alle 5 assemblee del Sinodo dei Vescovi, anteriori al suo Pontificato.

Venne eletto Papa il 16 ottobre 1978 e il 22 ottobre ebbe inizio il suo ministero di Pastore Universale della Chiesa.

Papa Giovanni Paolo II ha compiuto 146 visite pastorali in Italia e, come Vescovo di Roma, ha visitato 317 delle attuali 332 parrocchie romane. I viaggi apostolici nel mondo, espressione della costante sollecitudine pastorale del Successore di Pietro per tutte le Chiese, sono stati 104.

Tra i suoi documenti principali si annoverano 14 Encicliche, 15 Esortazioni apostoliche, 11 Costituzioni apostoliche e 45 Lettere apostoliche. A Papa Giovanni Paolo II si attribuiscono anche 5 libri: "Varcare la soglia della speranza" (ottobre 1994); "Dono e mistero: nel cinquantesimo anniversario del mio sacerdozio" (novembre 1996); "Trittico romano", meditazioni in forma di poesia (marzo 2003); "Alzatevi, andiamo!" (maggio 2004) e "Memoria e Identità" (febbraio 2005).

Papa Giovanni Paolo II ha celebrato 147 riti di beatificazione, nei quali ha proclamato 1338 beati, e 51 canonizzazioni, per un totale di 482 santi. Ha tenuto 9 concistori, in cui ha creato 231

(e 1 *in pectore*) Cardinali. Ha presieduto anche 6 riunioni plenarie del Collegio Cardinalizio.

Dal 1978 ha convocato 15 assemblee del Sinodo dei Vescovi: 6 generali ordinarie (1980, 1983, 1987, 1990, 1994 e 2001), 1 assemblea generale straordinaria (1985) e 8 assemblee speciali (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] e 1999).

Il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro ha subito un grave attentato. Salvato dalla mano materna della Madre di Dio, dopo una lunga degenza, ha perdonato il suo attentatore e, consapevole di aver ricevuto una nuova vita, ha intensificato i suoi impegni pastorali con eroica generosità.

La sua sollecitudine di pastore trovò espressione, inoltre, nella erezione di numerose diocesi e circoscrizioni ecclesiastiche, nella promulgazione dei Codici di Diritto Canonico latino e delle Chiese Orientali, del Catechismo della Chiesa Cattolica. Proponendo al Popolo di Dio momenti di particolare intensità spirituale indisse l'Anno della Redenzione, l'Anno Mariano e l'Anno dell'Eucaristia nonché il Grande Giubileo del 2000. Avvicinò le nuove generazioni indicendo la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù.

Nessun Papa ha incontrato tante persone come Giovanni Paolo II. Alle Udienze Generali del mercoledì (oltre 1160) hanno partecipato più di 17 milioni e 600mila pellegrini, senza contare tutte le altre udienze speciali e le cerimonie religiose (più di 8 milioni di pellegrini solo nel corso del Grande Giubileo dell'anno 2000). Ha incontrato milioni di fedeli nel corso delle visite pastorali in Italia e nel mondo. Sono state numerose anche le personalità governative ricevute in udienza: basti ricordare le 38 visite ufficiali e le altre 738 udienze o incontri con Capi di Stato, come pure le 246 udienze e incontri con Primi Ministri.

È morto a Roma, nel Palazzo Apostolico Vaticano, sabato 2 aprile 2005, alle ore 21.37, nella vigilia della Domenica *in Albis* o della

Divina Misericordia, da lui istituita. I solenni funerali in Piazza San Pietro e la sepoltura nelle Grotte Vaticane sono stati celebrati l'8 aprile.

Il rito solenne della beatificazione, sul sagrato della Basilica Papale di San Pietro il 1° maggio 2011, è stato presieduto dal Sommo Pontefice Benedetto XVI, suo immediato successore e prezioso collaboratore per lunghi anni quale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA, elected Pope on 16 October 1978, was born in Wadowice, Poland, on 18 May 1920.

He was the third of three children born to Karol Wojtyła and Emilia Kaczorowska, who died in 1929. His elder brother Edmund, a physician, died in 1932, and his father, Karol, a non-commissioned officer in the army, died in 1941.

He was nine years old when he received his First Communion and eighteen when he received the Sacrament of Confirmation. After completing high school in Wadowice, he enrolled in the Jagellonian University of Krakow in 1938.

When the occupying Nazi forces closed the University in 1939, Karol worked (1940-1944) in a quarry and then in the Solvay chemical factory to earn a living and to avoid deportation to Germany.

Feeling called to the priesthood, he began his studies in 1942 in the clandestine major seminary of Krakow, directed by the Archbishop Adam Stefan Sapieha. During that time, he was one of the organizers of the “Rhapsodic Theatre”, which was also clandestine.

After the war, Karol continued his studies in the major seminary, newly reopened, and in the school of theology at the Jagellonian University, until his priestly ordination in Krakow on 1 November 1946. Father Wojtyła was then sent by Cardinal Sapieha to Rome, where he attained a doctorate in theology (1948). He wrote his dissertation on faith as understood in the works of Saint John of the Cross. While a student in Rome, he spent his vacations exercising pastoral ministry among Polish emigrants in France, Belgium and Holland.

In 1948, Father Wojtyła returned to Poland and was appointed a curate in the parish church of Niegowic, near Krakow, and later at Saint Florian in the city. He was a university chaplain until 1951, when he again undertook studies in philosophy and theology. In 1953, Father Wojtyła presented a dissertation at the Jagellonian

University of Krakow on the possibility of grounding a Christian ethic on the ethical system developed by Max Scheler. Later he became professor of moral theology and ethics in the major seminary of Krakow and in the theology faculty of Lublin.

On 4 July 1958, Pope Pius XII appointed Father Wojtyła auxiliary bishop of Krakow, with the titular see of Ombi. Archbishop Eugeniusz Baziak ordained him in Wawel Cathedral (Krakow) on 28 September 1958.

On 13 January 1964, Pope Paul VI appointed Bishop Wojtyła as Archbishop of Krakow and subsequently, on 26 June 1967, created him a Cardinal.

Bishop Wojtyła took part in the Second Vatican Council (1962-1965) and made a significant contribution to the drafting of the Constitution *Gaudium et Spes*. He also took part in the five assemblies of the Synod of Bishops prior to the start of his Pontificate.

On 16 October 1978, Cardinal Wojtyła was elected Pope and on 22 October he began his ministry as universal Pastor of the Church.

Pope John Paul II made 146 pastoral visits in Italy and, as the Bishop of Rome, he visited 317 of the current 322 Roman parishes. His international apostolic journeys numbered 104 and were expressions of the constant pastoral solicitude of the Successor of Peter for all the Churches.

His principal documents include 14 Encyclicals, 15 Apostolic Exhortations, 11 Apostolic Constitutions and 45 Apostolic Letters. He also wrote five books: *Crossing the Threshold of Hope* (October 1994); *Gift and Mystery: On the Fiftieth Anniversary of My Priestly Ordination* (November 1996); *Roman Triptych, meditations in poetry* (March 2003); *Rise, Let Us Be on Our Way* (May 2004) and *Memory and Identity* (February 2005).

Pope John Paul II celebrated 147 beatifications, during which he proclaimed 1,338 blesseds, and 51 canonizations, for a total of 482

saints. He called 9 consistories, in which he created 231 Cardinals (plus one *in pectore*). He also presided at 6 plenary meetings of the College of Cardinals.

From 1978, Pope John Paul II convoked 15 assemblies of the Synod of Bishops: 6 ordinary general sessions (1980, 1983, 1987, 1990, 1994 and 2001), 1 extraordinary general session (1985) and 8 special sessions (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] and 1999).

On 3 May 1981, an attempt was made on Pope John Paul II's life in Saint Peter's Square. Saved by the maternal hand of the Mother of God, following a lengthy stay in the hospital, he forgave the attempted assassin and, aware of having received a great gift, intensified his pastoral commitments with heroic generosity.

Pope John Paul II also demonstrated his pastoral concern by erecting numerous dioceses and ecclesiastical circumscriptions, and by promulgating Codes of Canon Law for the Latin and the Oriental Churches, as well as the Catechism of the Catholic Church. He proclaimed the Year of Redemption, the Marian Year and the Year of the Eucharist as well as the Great Jubilee Year of 2000, in order to provide the People of God with particularly intense spiritual experiences. He also attracted young people by beginning the celebration of World Youth Day.

No other Pope met as many people as Pope John Paul II. More than 17.6 million pilgrims attended his Wednesday General Audiences (which numbered over 1,160). This does not include any of the other special audiences and religious ceremonies (more than 8 million pilgrims in the Great Jubilee Year of 2000 alone). He met millions of the faithful in the course of his pastoral visits in Italy and throughout the world. He also received numerous government officials in audience, including 38 official visits and 738 audiences and meetings with Heads of State, as well as 246 audiences and meetings with Prime Ministers.

Pope John Paul II died in the Apostolic Palace at 9:37 p.m. on Saturday, 2 April 2005, the vigil of Sunday *in albis* or Divine Mercy Sunday, which he had instituted. On 8 April, his solemn funeral was celebrated in Saint Peter's Square and he was buried in the crypt of Saint Peter's Basilica.

John Paul II was beatified in Saint Peter's Square on 1 May 2011 by Pope Benedict XVI, his immediate successor and for many years his valued collaborator as Prefect for the Congregation for the Doctrine of the Faith.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA, elegido Papa el 16 de octubre de 1978, nació en Wadowice (Polonia) el 18 de mayo de 1920.

Fue menor de los tres hijos de Karol Wojtyła y Emilia Kaczorowska, que falleció en 1929. Su hermano mayor, Edmund, médico, murió en 1932 y su padre, suboficial del ejército, en 1941.

A los nueve años recibió la Primera Comunión y a los dieciocho el sacramento de la Confirmación. Terminados los estudios en la escuela superior de Wadowice, en 1938 se inscribió en la Universidad Jagellónica de Cracovia.

Cuando las fuerzas de ocupación nazis clausuraron la Universidad en 1939, el joven Karol trabajó (1940-1944) en una cantera y luego en la fábrica química Solvay para poder subsistir y evitar la deportación a Alemania.

A partir de 1942, sintiéndose llamado al sacerdocio, asistió a los cursos de formación del seminario mayor clandestino de Cracovia, dirigido por el Arzobispo Adam Stefan Sapieha. Al mismo tiempo, fue uno de los promotores del "Teatro Rapsódico", también clandestino.

Después de la guerra, continuó sus estudios en el seminario mayor de Cracovia, abierto de nuevo, y en la Facultad de Teología de la Universidad Jagellónica, hasta su ordenación sacerdotal, en Cracovia, el 1 de noviembre de 1946. Después fue enviado por el Cardenal Sapieha a Roma, donde obtuvo el doctorado en teología (1948), con una tesis sobre el tema de la fe en las obras de San Juan de la Cruz. En esos años, durante sus vacaciones, ejerció el ministerio pastoral entre los emigrantes polacos de Francia, Bélgica y Holanda.

En 1948 regresó a Polonia y primero fue coadjutor en la parroquia de Niegowic, a las afueras de Cracovia, y luego en la de San Florián, dentro de la ciudad. Fue capellán de los universitarios hasta 1951, cuando reanudó sus estudios filosóficos y teológicos. En 1953 presentó, en la Universidad Jagellónica de Cracovia, una tesis sobre la

posibilidad de fundar una ética cristiana a partir del sistema ético de Max Scheler. Después fue profesor de Teología Moral y Ética en el seminario mayor de Cracovia y en la Facultad de Teología de Lublín.

El 4 de julio de 1958, el Papa Pío XII lo nombró Obispo Auxiliar de Cracovia y titular de Ombi. Recibió la ordenación episcopal el 28 de septiembre de 1958 en la catedral de Wawel (Cracovia), de manos del Arzobispo Eugeniusz Baziak.

El 13 de enero de 1964 fue nombrado Arzobispo de Cracovia por el Papa Pablo VI, que lo creó Cardenal el 26 de junio de 1967.

Participó en el Concilio Vaticano II (1962-1965), contribuyendo especialmente en la elaboración de la constitución *Gaudium et spes*. El Cardenal Wojtyła participó en las 5 asambleas del Sínodo de los Obispos, anteriores a su Pontificado.

Fue elegido Papa el 16 de octubre de 1978 y el 22 de octubre dio inicio a su ministerio como Pastor Universal de la Iglesia.

El Papa Juan Pablo II realizó 146 visitas pastorales en Italia y, como Obispo de Roma, visitó 317 de las 332 parroquias con que cuenta Roma en la actualidad. Realizó 104 viajes apostólicos por el mundo, expresión de la constante solicitud pastoral del Sucesor de Pedro por todas las Iglesias.

Entre sus principales documentos se encuentran 14 Encíclicas, 15 Exhortaciones apostólicas, 11 Constituciones apostólicas y 45 Cartas apostólicas. Al Papa Juan Pablo II se deben también 5 libros: “Cruzando el umbral de la esperanza” (octubre de 1994); “Don y misterio: en el quincuagésimo aniversario de mi sacerdocio” (noviembre de 1996); “Tríptico romano”, meditaciones en forma de poesía (marzo de 2003); “¡Levantaos! ¡vamos!” (mayo de 2004) y “Memoria e identidad” (febrero de 2005).

El Papa Juan Pablo II celebró 147 ceremonias de beatificación, en las cuales proclamó 1338 beatos, y 51 de canonización, con un total

de 482 santos. Tuvo 9 consistorios, en los que creó 231 Cardenales (+ 1 *in pectore*). Presidió también 6 reuniones plenarias del Colegio de Cardenales.

Desde 1978 convocó 15 asambleas del Sínodo de los Obispos: 6 generales ordinarias (1980, 1983, 1987, 1990, 1994 y 2001), 1 asamblea general extraordinaria (1985) y 8 asambleas especiales (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] y 1999).

El 13 de mayo de 1981, en la Plaza de San Pedro, sufrió un grave atentado. Salvado por la mano maternal de la Madre de Dios, tras una larga convalecencia, perdonó a su agresor y, consciente de haber recibido una nueva vida, intensificó sus compromisos pastorales con heroica generosidad.

Su solicitud de pastor encontró, además, expresión en la erección de numerosas diócesis y circunscripciones eclesíásticas, en la promulgación de los Códigos de Derecho Canónico –el latino y el de las Iglesias Orientales–, del Catecismo de la Iglesia Católica. Proponiendo al Pueblo de Dios momentos de particular intensidad espiritual, convocó el Año de la Redención, el Año Mariano y el Año de la Eucaristía, además del Gran Jubileo del año 2000. Se acercó a las nuevas generaciones instituyendo la celebración de la Jornada Mundial de la Juventud.

Ningún Papa se había encontrado con tantas personas como Juan Pablo II. En las Audiencias Generales de los miércoles (no menos de 1160) participaron más de 17.600.000 peregrinos, sin contar todas las demás audiencias especiales y las ceremonias religiosas (más de 8 millones de peregrinos sólo durante el Gran Jubileo del año 2000). También se encontró con millones de fieles en el curso de las visitas pastorales en Italia y en el mundo. Igualmente fueron numerosos los mandatarios recibidos en audiencia: baste recordar las 38 visitas oficiales y las 738 audiencias o encuentros con Jefes de Estado, así como las 246 audiencias y encuentros con Primeros Ministros.

Murió en Roma, en el Palacio Apostólico Vaticano, el sábado 2 de abril de 2005, a las 21h 37m, la víspera del Domingo *in Albis* o de la Divina Misericordia, fiesta instituida por él. Los funerales solemnes en la Plaza de San Pedro y la sepultura en las Grutas Vaticanas fueron celebrados el 8 de abril.

La solemne ceremonia de beatificación, en el atrio de la Basílica Papal de San Pedro, el 1 de mayo de 2011, fue presidida por el Sumo Pontífice Benedicto XVI, su inmediato sucesor y valioso colaborador, durante muchos años, como Prefecto de la Congregación para la Doctrina de la Fe.

KAROL JÓZEF WOJTYŁA, wybrany na papieża 16 października 1978 roku, urodził się w Wadowicach (Polska), 18 maja 1920 roku.

Był trzecim dzieckiem Karola Wojtyły i Emilii z domu Kaczorowskiej. Jego starszy brat Edmund (ur. w 1906 roku) był lekarzem. Zmarł w 1932 roku. Starsza siostra, Olga zmarła 16 godzin po urodzeniu 7 lipca 1916 r. w Białej. Matka natomiast zmarła w 1932 roku. Ojciec, w chwili urodzenia Karola był porucznikiem Wojska Polskiego. Zmarł w 1941 roku.

W wieku 9 lat otrzymał pierwszą Komunię św., a w wieku 18 lat sakrament bierzmowania. Po uzyskaniu matury w Państwowym Gimnazjum Męskim im. Marcina Wadowity w Wadowicach w 1938 roku zapisał się na Uniwersytet Jagielloński w Krakowie.

Kiedy hitlerowskie wojska okupacyjne zamknęły Uniwersytet w 1939 roku, młody Karol pracował w latach 1940-1944 jako pracownik fizyczny w zakładach chemicznych Solvay, przez rok w kamieniołomie w Zakrzówku, a potem w oczyszczalni wody w Borku Fałęckim. Obok zyskania środków do życia mógł w ten sposób uniknąć wywózki do Niemiec.

Począwszy od roku 1942, odczuwając powołanie do kapłaństwa uczęszczał na kursy przygotowujące do kapłaństwa tajnego krakowskiego Wyższego Seminarium Duchownego, którym kierował ówczesny arcybiskup, Adam Sapieha. Jesienią roku 1941 Karol Wojtyła wraz z przyjaciółmi założył tajny Teatr Rapsodyczny.

Po wojnie kontynuował studia w ponownie otwartym krakowskim Wyższym Seminarium Duchownym oraz na Uniwersytecie Jagiellońskim, do święceń kapłańskich – 1 listopada 1946 roku. Następnie kard. Sapieha wysłał go do Rzymu, gdzie w 1948 roku uzyskał doktorat z teologii, na podstawie dysertacji o problemie wiary u św. Jana od Krzyża. W tym okresie podczas wakacji pracował duszpastersko wśród emigrantów polskich we Francji, Belgii i Holandii.

W 1948 roku powrócił do Polski i był wikariuszem najpierw w parafii w Niegowici w pobliżu Krakowa, a następnie św. Floriana w centrum miasta. Był duszpasterzem akademickim do 1951 roku, kiedy podjął studia filozoficzne i teologiczne. 12 grudnia 1953 jego praca „Ocena możliwości oparcia etyki chrześcijańskiej na założeniach systemu Maxa Schelera” została przyjęta jednogłośnie przez Radę Wydziału Teologicznego UJ, jednak Wojtyła nie uzyskał habilitacji z powodu odmowy Ministerstwa Oświaty PRL. Następnie został profesorem teologii moralnej i etyki krakowskim Wyższym Seminarium Duchownym oraz na Katolickim Uniwersytecie Lubelskim.

4 lipca 1958 roku papież Pius XII mianował go biskupem pomocniczym archidiecezji krakowskiej, przydzielając zarazem stolicę tytularną Ombi. Sakrę biskupią przyjął 28 września 1958 roku w katedrze wawelskiej z rąk arcybiskupa Eugeniusza Baziaka.

13 stycznia 1964 roku papież Paweł VI mianował go arcybiskupem metropolitą krakowskim. Ten sam papież kreował go kardynałem 26 czerwca 1967 roku.

Brał udział w II Soborze Watykańskim (1962-1965), wnosząc istotny wkład w wypracowanie konstytucji „Gaudium et spes”. Kardynał Wojtyła, przed swoim wyborem na Stolicę Piotrową wziął też udział w pięciu zgromadzeniach Synodu Biskupów.

Został wybrany na papieża 16 października 1978 roku, a 22 października miała miejsce uroczysta inauguracja jego posługi jako Pasterza całego Kościoła.

Papież Jan Paweł II odbył 146 wizyt duszpasterskich we Włoszech, a jako Biskup Rzymu odwiedził 317 z obecnych 332 parafii rzymskich. Odbył 104 wizyty apostolskie na całym świecie, będące wyrazem nieustannej troski duszpasterskiej Następcy Piotra o wszystkie Kościoły.

Do jego głównych dokumentów zalicza się 14 encyklik, 15 adhortacji apostolskich, 11 konstytucji apostolskich i 45 listów apostol-

skich. Jan Paweł II jest też autorem pięciu książek: „Przekroczyć próg nadziei” (październik 1994); „Dar i tajemnica” w 50. rocznicę święceń kapłańskich, (listopad 1996); medytacji w formie poetyckiej „Tryptyk rzymski” (marzec 2003); „Wstańcie, chodźmy!” (maj 2004) oraz „Pamięć i tożsamość” (lut 2005).

Papież Jan Paweł II sprawował 147 obrzędów beatyfikacji, podczas których ogłosił 1338 błogosławionych oraz 51 kanonizacji, ogłaszając w sumie 482 świętych. Zwołał 9 konsystorz, podczas których kreował 231 kardynałów (w tym jednego in pectore). Przewodniczył także 6 zgromadzeniom plenarnym Kolegium Kardynalskiego.

Od 1978 roku zwołał 15 zgromadzeń Synodu Biskupów: 6 ogólnych zwyczajnych (1980,1983,1987,1990,1994 i 2001), 1 zgromadzenie ogólne nadzwyczajne (1985) i 8 zgromadzeń specjalnych (1980, 1991, 1994,1995,1997, 1998 [2] i 1999).

13 maja 1981 roku na placu św. Piotra doznał poważnego zamachu. Ocalony macierzyńską ręką Matki Bożej, po długiej hospitalizacji przebaczył zamachowcowi, i będąc świadom, że zyskał nowe życie, zintensyfikował swoje zaangażowanie duszpasterskie z heroiczną wielkodusznością.

Jego pasterska troska znalazła swój wyraz między innymi w utworzeniu wielu diecezji i struktur kościelnych, w promulgacji Kodeksu Prawa Kanonicznego oraz Kodeksu Kanonów Kościołów Wschodnich, Katechizmu Kościoła Katolickiego. Proponując Ludowi Bożemu wydarzenia szczególnej intensywności duszpasterskiej ogłosił Rok Odkupienia, Rok Maryjny, Rok Eucharystii a także Wielki Jubileusz roku 2000. Był bliski nowym pokoleniom, ogłaszając obchody Światowego Dnia Młodzieży.

Żaden papież nie spotkał tak wielu osób jak Jan Paweł II. W śródowych audiencjach ogólnych (ponad 1160) uczestniczyło ponad 17, 6 miliona pielgrzymów, nie licząc wszystkich innych audiencji specjalnych i ceremonii religijnych (ponad 8 milionów pielgrzymów jedynie podczas Wielkiego Jubileuszu roku 2000). Spotkał

miliony wiernych podczas wizyt duszpasterskich we Włoszech i na całym świecie. Wielu było też rządzących, którzy zostali przyjęci na audiencjach. Wystarczy przypomnieć 38 wizyt oficjalnych oraz 738 innych audiencji i spotkań z przywódcami państw a także 246 audiencji i spotkań z premierami.

Zmarł w Rzymie w watykańskim Pałacu Apostolskim, w sobotę 2 kwietnia 2005 roku o godz. 21.37, w wigilię niedzieli in Albis czyli ustanowionej przez niego Niedzieli Bożego Miłosierdzia. Uroczystości pogrzebowe na placu św. Piotra i pochowanie w Grotach Watykańskich miały miejsce 8 kwietnia.

Uroczystemu obrzędowi beatyfikacji na Placu Św. Piotra 1 maja 2011 roku przewodniczył jego bezpośredni następca i wieloletni ważny współpracownik jako Prefekt Kongregacji Doktryny Wiary, Papież Benedykt XVI.

II

PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Inno a Beato Giovanni XXIII

PASTORE BUONO DEL GREGGE DI CRISTO

Il coro:

1. Pastore buono del gregge del Signore,
che conducesti tra i flutti della storia,
dall'obbedienza traesti la tua pace
come sorgente purissima di gioia.

Il coro e l'assemblea:



R. Te-sti-mo-ne di pa - ce, te-sti-mo-ne d'a - mo - re,



ser-vo u-mi-le e for-te del-la bon - tà del Si-gno - re.

Il coro:

2. Servo fedele della Santa Chiesa,
Madre e Maestra per l'uomo d'ogni tempo,
offristi al mondo in cerca di giustizia
la via sicura fondata sul Vangelo. *R.*

3. Intorno a Pietro la Chiesa convocasti
per confermare i fratelli nella fede,
apristi al mondo le porte della Chiesa
per annunciare il Vangelo di salvezza. *R.*

4. Sei divenuto Apostolo di pace tra le nazioni e i grandi della terra donando agli uomini la misericordia che apre il cuore alla grazia dell'amore. *R.*

5. Sia gloria al Padre, fonte d'ogni bene, sia gloria al Figlio, Parola di salvezza, e allo Spirito, vita della Chiesa, onore e lode nei secoli, per sempre. *R.*

I MOMENTO

«Dziękujcie Panu bo jest dobry, bo łaska Jego trwa na wieki» (Ps 118, 1), te słowa wyśpiewuje Kościół w oktawie świąt Zmartwychwstania Pańskiego, jakby przenosząc słowa Chrystusa na słowa psalmu; słowa Chrystusa zmartwychwstałego, który w Wieczerniku przynosi wielkie orędzie o miłosierdziu Bożym i powierza je apostołom: «Pokój wam! Jak Ojciec Mnie posłał, tak i Ja was posyłam... Weźmijcie Ducha Świętego! Którym odpuścicie grzechy, są im odpuszczone, a którym zatrzymacie, są im zatrzymane» (J 20, 21-23).

Przed wypowiedzeniem tych słów Jezus pokazał przebite dłonie i bok. Wskazał na rany męki, a przede wszystkim ranę serca – źródła, z którego wypływa strumień miłosierdzia dla ludzkości.

Siostra Faustyna Kowalska, błogosławiona, którą od dziś wzywamy będziemy jako świętą, ujrzała wychodzące z tego serca dwa promienie światła, oświetlające cały świat. «Dwa promienie – wyjaśnił jej sam Jezus – oznaczają krew i wodę» (*Dzienniczek*).

Poprzez ukrzyżowane serce Chrystusa Boże miłosierdzie dosięga ludzi. «Córko moja, powiedz, że jestem miłością i to uosobieniem miłości» (*Dzienniczek*), zażądał Jezus od siostry Faustyny. To miłosierdzie Chrystus rozlewa na ludzkość, zsyła ją z Ducha, który w łonie Trójcy Przenajświętszej jest uosobieniem miłości. Czyż bowiem miłosierdzie nie jest “drugim imieniem” miłości (por. *Dives in misericordia*, 7), w jej najgłębszym i najczulszym aspekcie; miłości w jej postawie brania na siebie wszelkich potrzeb, a przede wszystkim w jej niezmiernej zdolności udzielania przebaczenia?

(Omelia di Giovanni Paolo II, domenica 30 aprile 2000, Canonizzazione della beata Maria Faustyna Kowalska)

**La coroncina
alla Divina Misericordia**
(si recita usando la corona del Rosario)

All'inizio:

Padre nostro...; Ave, o Maria...; Credo in Dio Padre...

Sui grani del Padre nostro si recitano le parole seguenti:

Eterno Padre,
Ti offro il Corpo e il Sangue,
l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio
e Signore nostro Gesù Cristo
in espiazione dei nostri peccati
e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si recitano le parole seguenti:

Per la Sua dolorosa Passione,
abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Per finire si ripete per tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi e del mondo intero.

L'assemblea, 1 volta:

E - ter - no Pa dre, Ti of - fro il Cor - po e il
San - gue, l'A - ni - ma e la Di - vi - ni - tà del
Tuo di - let - tis - si - mo Fi - glio e Si -
gno - re no - stro Ge - sù Cri - sto in e - spi - a -
zio - ne dei no - stri pec - ca - ti e di quel - li del
mon - do in - te - ro.

L'assemblea, 10 volte:



Per la Sua do - lo - ro - sa Pas -
sio - ne, ab - bi mi - se - ri - cor - dia di
noi e del mon - do in - te - ro.

Per finire 3 volte:



San - to Di - o, San - to For - te,
San - to Im - mor - ta - le, ab - bi pie - tà di
noi e del mon - do in - te - ro.

II MOMENTO

In tutto il tempo pasquale la Chiesa farà risuonare il festoso annuncio: «Surrexit Dominus vere!». Il Signore è veramente risorto! Questo si deve dire anche di ciascuno dei suoi fratelli: «Surrexit vere!». È veramente risorto chi era in peccato! Sono risorti i dubbiosi, i diffidenti, i paurosi, i tiepidi! Sono risorti i tribolati, i dolenti, gli oppressi, i miseri! Questo è l'augurio che Noi vi facciamo, diletti figli, con l'affetto paterno del Nostro cuore, che racchiude in sé le gioie e le prove di tutti coloro, che la misericordia di Dio Ci ha affidati. La Nostra preghiera sale fervidamente al Divin Salvatore per tutti e per ciascuno di voi: per i sacerdoti e per le anime a Dio consacrate; per la gioventù balda e pensosa, futura speranza della Chiesa; per le famiglie cristiane, specialmente per quelle che nel loro grembo custodiscono con maggiore fedeltà e sacrificio il deposito prezioso di una numerosa figliolanza; per coloro cui l'età avanzata fa mirare con ferma speranza la Patria celeste; per coloro che studiano, che insegnano, che lavorano; specialmente per gli operai che compiono pesanti lavori nelle ore del giorno e della notte; per i malati, che tanto Ci sono cari. A tutti vogliamo assicurare che non soltanto la Nostra particolare predilezione costantemente li segue, ma altresì che la loro vita, anche se nascosta e umile, è tanto preziosa davanti a Dio: «Vita vestra abscondita est cum Christo in Deo».

*(Radiomessaggio del Santo Padre Giovanni XXIII,
Sabato Santo, 28 marzo 1959)*

Si recita la coroncina alla Divina Misericordia (pp. 48-50).

III MOMENTO

What will the years ahead bring us? What will man's future on earth be like? We are not given to know. However, it is certain that in addition to new progress there will unfortunately be no lack of painful experiences. But the light of divine mercy, which the Lord in a way wished to return to the world through Sr Faustina's charisma, will illumine the way for the men and women of the third millennium.

However, as the Apostles once did, today too humanity must welcome into the upper room of history the risen Christ, who shows the wounds of his Crucifixion and repeats: Peace be with you! Humanity must let itself be touched and pervaded by the Spirit given to it by the risen Christ. It is the Spirit who heals the wounds of the heart, pulls down the barriers that separate us from God and divide us from one another, and at the same time, restores the joy of the Father's love and of fraternal unity.

(Omelia di Giovanni Paolo II, domenica 30 aprile 2000, Canonizzazione della beata Maria Faustyna Kowalska)

Si recita la coroncina alla Divina Misericordia (pp. 48-50).

IV MOMENTO

Quasi nessuno sfugge alla triste seduzione del peccato. Le parole del Libro Antico attestano come la iniquità riempie il mondo, e segnano purtroppo la conferma del disordine individuale e collettivo, che copre la terra.

Una voce apostolica scrisse esplicitamente, a questo riguardo: «Se diremo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi». Ma ad ogni peccato vi è remissione. Il mondo ancora e sempre si regge perché la voce e il sangue di Cristo gridano pietà e misericordia.

A questo grido di pietà e di misericordia, che il Cristo ripete dalle stille del sangue suo, *cum clamore valido et lacrymis*, risponde l'invito dello stesso Divino Redentore al reciproco perdono dei fratelli tra loro, e al vero trionfo, — diciamo: non illusione, non inganno, non pervertimento — ma vero trionfo di perdono e di pace.

Charissimi, ripete lo stesso Evangelista, divenuto novantenne di età, ma sempre giovane di innocenza e di spirito, Giovanni, il confidente di Gesù e di Maria, «*charissimi, diligamus nos invicem*»: amiamoci scambievolmente, sinceramente e farete la pace.

(Giovanni XXIII, Udienza Generale, mercoledì 28 ottobre 1959)

Si recita la coroncina alla Divina Misericordia (pp. 48-50).

V MOMENTO

La canonisation de Soeur Faustyna revêt une éloquence particulière : à travers cet acte, j'entends transmettre aujourd'hui ce message au nouveau millénaire. Je le transmets à tous les hommes afin qu'ils apprennent à connaître toujours mieux le véritable visage de Dieu et le véritable visage de leurs frères.

L'amour de Dieu et l'amour des frères sont en effet indissociables, comme nous l'a rappelé la première Epître de Jean : « Nous reconnaissons que nous aimons les enfants de Dieu à ce que nous aimons Dieu et que nous pratiquons ses commandements » (5, 2). L'Apôtre nous rappelle ici à la vérité de l'amour, nous montrant dans l'observance des commandements la mesure et le critère.

Il n'est pas facile, en effet, d'aimer d'un amour profond, fait de don authentique de soi. Cet amour ne s'apprend qu'à l'école de Dieu, à la chaleur de sa charité. En fixant le regard sur Lui, en nous syntonisant sur son cœur de Père, nous devenons capables de regarder nos frères avec des yeux nouveaux, dans une attitude de gratuité et de partage, de générosité et de pardon. Tout cela est la miséricorde !

Dans la mesure où l'humanité saura apprendre le secret de ce regard miséricordieux, la description idéale de la première lecture se révèle être une perspective réalisable : « La multitude des croyants n'avait qu'un cœur et qu'une âme. Nul ne disait sien ce qui lui appartenait, mais entre eux tout était commun » (Ac 4, 32). Ici, la miséricorde du cœur est devenue également un style de rapports, un projet de communauté, un partage de biens. Ici ont fleuri les "oeuvres de miséricorde" spirituelles et corporelles. Ici, la miséricorde est devenue une façon concrète d'être le "prochain" des frères les plus indigents.

(Omelia di Giovanni Paolo II, domenica 30 aprile 2000, Canonizzazione della beata Maria Faustyna Kowalska)

Si recita la coroncina alla Divina Misericordia (pp. 48-50).

Inno a Beato Giovanni Paolo II

APRITE LE PORTE A CRISTO

Il coro e l'assemblea:

Il coro e l'assemblea:

♩. A - pri - te le por - te a Cri - sto! Non ab-
bia-te pa-u - ra: spa-lan - ca - te il vo - stro—
cuo - re al l'A - mo - re di Di - o.

Il coro:

1. Testimone di speranza per chi attende la salvezza, pellegrino per amore sulle strade del mondo. ♩.
2. Vero padre per i giovani che inviasti per il mondo, sentinelle del mattino, segno vivo di speranza. ♩.
3. Testimone della fede che annunciasti con la vita, saldo e forte nella prova confermasti i tuoi fratelli. ♩.

4. Insegnasti ad ogni uomo
la bellezza della vita
indicando la famiglia
come segno dell'amore. *R.*

5. Portatore della pace
ed araldo di giustizia,
ti sei fatto tra le genti
nunzio di misericordia. *R.*

6. Nel dolore rivelasti
la potenza della Croce.
Guida sempre i tuoi fratelli
sulle strade dell'amore. *R.*

7. Nella Madre del Signore
ci indicasti una guida,
nella sua intercessione
la potenza della grazia. *R.*

8. Padre di misericordia,
Figlio nostro Redentore,
Santo Spirito d'Amore,
a te, Trinità, sia gloria. Amen. *R.*

III

RITO DELLA CANONIZZAZIONE E CELEBRAZIONE EUCARISTICA

THE INTRODUCTORY RITES

RITI DI INTRODUZIONE

Litany of Supplication

Litanie dei Santi

Lord, have mercy.
 R. Lord, have mercy.

Signore, pietà.
 R. Signore, pietà.

Christ, have mercy.
 R. Christ, have mercy.

Cristo, pietà.
 R. Cristo, pietà.

Lord, have mercy.
 R. Lord, have mercy.

Signore, pietà.
 R. Signore, pietà.

Holy Mary, Mother of God
 R. pray for us.

Santa Maria, Madre di Dio
 R. prega per noi.

Saint Michael...

San Michele...

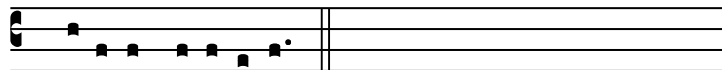
Holy Angels of God...

Santi angeli di Dio...

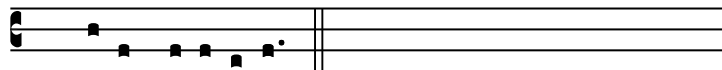
RITUS INITIALES

Litaniæ Sanctorum

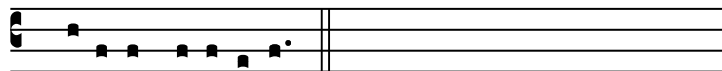
La schola e successivamente l'assemblea:



Ky-ri- e, e-le- i-son. R. Kyrie, eleison.



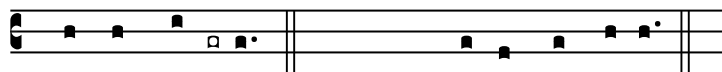
Christe, e-le- i-son. R. Christe, eleison.



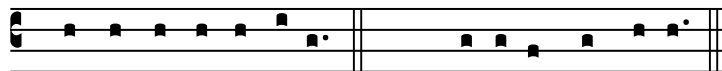
Ky-ri- e, e-le- i-son. R. Kyrie, eleison.



Sancta Ma-ri- a, Ma-ter De- i, R. o- ra pro no-bis.



Sancte Micha- el, R. o- ra pro no-bis.



Sancti Ange- li De- i, R. o- ra- te pro no-bis.

Entrance Antiphon

Antifona d'ingresso

Like newborn infants, you must long for the pure, spiritual milk, that in him you may grow to salvation, alleluia.

Come bambini appena nati, alleluia, bramate il puro latte spirituale, alleluia.

In the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Peace be with you.

La pace sia con voi.

And with your spirit.

E con il tuo spirito.

Antiphona ad introitum

La schola e l'assemblea:

1 Petr 2, 2

VI

Qua-si modo * ge- ni- ti infantes, al- le-
lu- ia: ra- ti- o- na- bi- le, si- ne do- lo
lac concu-pi- sci- te, alle- lu- ia, alle- lu-
ia, alle- lu- ia.

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

R. Amen.

Pax vobis.

R. Et cum spiritu tuo.

First Petition

Prima petizione

Most Holy Father,
Holy Mother Church earnestly beseeches Your Holiness to enroll Blessed

John XXIII
and John Paul II

among the Saints, that they may be invoked as such by all the Christian faithful.

Dear brothers,
let us lift up our prayers to God the Father Almighty through Jesus Christ, that through the intercession of the Blessed Virgin Mary and all his Saints he may sustain with his grace the act which we now solemnly undertake.

Beatissimo Padre,
la Santa Madre Chiesa chiede con forza che Vostra Santità iscriva i Beati

Giovanni XXIII
e Giovanni Paolo II

nell'Albo dei Santi e come tali siano invocati da tutti i cristiani.

Fratelli carissimi,
eleviamo le nostre preci a Dio Padre onnipotente per mezzo di Gesù Cristo, affinché, per intercessione della Beata Maria Vergine e di tutti i suoi Santi, sostenga con la sua grazia ciò che stiamo per compiere.

Prima petitio

Il Cardinale Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, accompagnato dai Postulatori, si reca dal Santo Padre e domanda che si proceda alla Canonizzazione dei Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II:

Beatissime Pater,
instanter postulat Sancta Mater Ecclesia per Sanctitatem Vestram Catalogo Sanctorum adscribi, et tamquam Sanctos ab omnibus christifidelibus pronunciari Beatos

Ioannem XXIII
et Ioannem Paulum II.

Il Santo Padre:

Fratres carissimi,
Deo Patri omnipotenti preces nostras per Iesum Christum levemus, ut, Beatæ Mariæ Virginis et omnium Sanctorum suorum intercessione, sua gratia sustineat id quod sollemniter acturi sumus.

Pausa di silenzio.

We ask you, Lord, graciously to accept the prayers of your people, that our devoted service may be pleasing to you and contribute to the growth of your Church. Through Christ our Lord.

Ascolta, ti preghiamo, o Signore, benigno le nostre preci, affinché quello che con il nostro servizio facciamo, sia a te gradito e sia di incremento alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Second Petition

Seconda petizione

Most Holy Father, strengthened by unanimous prayer, Holy Church more earnestly beseeches Your Holiness to enroll these, her children, among the Saints.

Confortata dall'unanime preghiera, Beatissimo Padre, la Santa Chiesa torna a chiedere con maggior forza che Vostra Santità voglia iscrivere questi suoi eletti figli nell'Albo dei Santi.

Let us, then, invoke the Holy Spirit, the Giver of life, that he may enlighten our minds and that Christ the Lord may not permit his Church to err in a matter of such importance.

Invochiamo dunque lo Spirito vivificante, perché illumini la nostra mente e Cristo Signore non permetta alla sua Chiesa di errare in un'opera così importante.

Come, Holy Ghost, Creator, come from thy bright heav'nly throne; come, take possession of our souls, and make them all thine own.

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

Il Santo Padre:

Preces populi tui, quæsumus, Domine, benignus admitte, ut quod famulatu nostro gerimus et tibi placeat et Ecclesiæ tuæ proficiat incrementis. Per Christum Dominum nostrum.

℞. Amen.

Secunda petitio

Il Cardinale Prefetto:

Unanima precatione roborata, Beatissime Pater, Sancta Ecclesia instantius flagitat ut Sanctitas Vestra filios hos ipsius electos in Sanctorum Catalogo annumeret.

Il Santo Padre:

Spiritum vivificantem, igitur, invocemus, ut mentem nostram illuminet atque Christus Dominus ne permittat errare Ecclesiam suam in tanto negotio.

VENI, CREATOR SPIRITUS

La schola:

1. Veni, creator Spiritus, mentes tuorum visita, imple superna gratia, quæ tu creasti, pectora.

Thou who art called the Paraclete,
best gift of God above,
the living spring, the living fire,
sweet unction and true love.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Thou who art sevenfold in thy grace,
finger of God's right hand;
his promise, teaching little ones
to speak and understand.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

O guide our minds with thy blest light,
with love our hearts inflame;
and with thy strength, which ne'er decays,
confirm our mortal frame.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Far from us drive our deadly foe;
true peace unto us bring;
and through all perils lead us safe
beneath thy sacred wing.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

L'assemblea:



2. Qui di-ce-ris Pa-racli-tus, do-num De-i al-tissimi,



fons vi-vus, i-gnis, ca-ri-tas, et spi-ri-ta-lis uncti-o.

La schola:

3. Tu septiformis munere,
dextræ Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris,
sermone ditans guttura.

L'assemblea:



4. Accende lumen sensi-bus, infunde amo-rem cordi-bus,



infirma nostri corpo-ris virtu-te firmans perpe-ti.

La schola:

5. Hostem repellas longius
pacemque dones protinus;
ductore sic te prævio
vitemus omne noxium.

Through thee may we the Father know,
through thee th'eternal Son,
and thee the Spirit of them both,
thrice-blessed three in One.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Amen.

Amen.

Third Petition

Terza petizione

Most Holy Father,
Holy Church, trusting in the Lord's
promise to send upon her the Spirit of
Truth, who in every age keeps the su-
preme Magisterium immune from er-
ror, most earnestly beseeches Your Ho-
liness to enroll these, her elect, among
the Saints.

Beatissimo Padre,
la Santa Chiesa, confidando nella
promessa del Signore di inviare su di
essa lo Spirito della Verità, che in ogni
epoca mantiene il supremo Magistero
immune dall'errore, supplica con gran-
dissima forza Vostra Santità di voler
iscrivere questi suoi eletti figli nell'Albo
dei Santi.

L'assemblea:

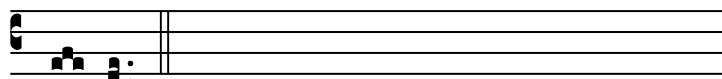


6. Per te sci- amus da Patrem noscamus atque Fi-li- um,



te utri- usque Spi-ri-tum cre-damus omni tempore.

La schola e l'assemblea:



A- men.

Tertia petitio

Il Cardinale Prefetto:

Beatissime Pater,
Sancta Ecclesia, Domini promisso nixa Spiritum Veritatis in se
mittendi, qui omni tempore supremum Magisterium erroris ex-
pertem reddit, instantissime supplicat Sanctitatem Vestram ut hos
ipsius electos in Sanctorum Catalogum referat.

Formula of Canonization

For the honour of the Blessed Trinity, the exaltation of the Catholic faith and the increase of the Christian life, by the authority of our Lord Jesus Christ, and of the Holy Apostles Peter and Paul, and our own, after due deliberation and frequent prayer for divine assistance, and having sought the counsel of many of our brother Bishops, we declare and define Blessed

John XXIII
and John Paul II

be Saints and we enroll them among the Saints, decreeing that they are to be venerated as such by the whole Church.

In the name of the Father, and of the Son, and of the Holy Spirit.

Formula di Canonizzazione

Ad onore della Santissima Trinità, per l'esaltazione della fede cattolica e l'incremento della vita cristiana, con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dopo aver lungamente riflettuto, invocato più volte l'aiuto divino e ascoltato il parere di molti Nostri Fratelli nell'Episcopato, dichiariamo e definiamo Santi i Beati

Giovanni XXIII
e Giovanni Paolo II

e li iscriviamo nell'Albo dei Santi e stabiliamo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati tra i Santi.

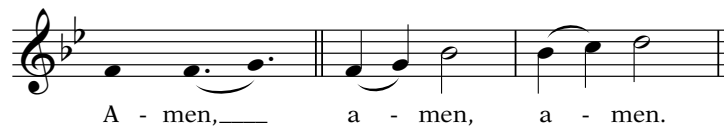
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Canonizationis formula

Il Santo Padre:

Ad honorem Sanctæ et Individuæ Trinitatis, ad exaltationem fidei catholicæ et vitæ christianæ incrementum, auctoritate Domini nostri Iesu Christi, beatorum Apostolorum Petri et Pauli ac Nostra, matura deliberatione præhabita et divina ope sæpius implorata, ac de plurimorum Fratrum Nostrorum consilio, Beatos
Ioannem XXIII
et Ioannem Paulum II
Sanctos esse decernimus et definimus, ac Sanctorum Catalogo adscribimus, statuentes eos in universa Ecclesia inter Sanctos pia devotione recoli debere.
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

L'assemblea:



Vengono collocate accanto all'altare le reliquie dei nuovi Santi insieme ai ceri.

Il Diacono incensa le reliquie.

Shout to the Lord, sing to the Lord.

Acclamate il Signore, cantate al Signore.

Ring out your joy to the Lord, O you just; for praise is fitting for loyal hearts. O sing him a song that is new, play loudly, with all your skill.

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Cantate al Signore un canto nuovo, con arte suonate la cetra e acclamate.

The Lord looks on those who revere him, on those who hope in his love, to rescue their souls from death, to keep them alive in famine.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

In him do our hearts find joy. We trust in his holy name. May your love be upon us, O Lord, as we place all our hope in you.

È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

IUBILATE DEO, CANTATE DOMINO

La schola e l'assemblea:

R. Iu-bi-la-te De-o, can-ta-te Do-mi-no,
iu-bi-la-te De-o, can-ta-te Do-mi-no.

La schola:

Ps 32, 1. 3. 18-19. 21-22

1. Exsultate, iusti, in Domino;
rectos decet collaudatio.
Cantate ei canticum novum,
bene psallite ei in vociferatione. *R.*

2. Ecce oculi Domini super metuentes eum,
in eos, qui sperant super misericordia eius,
ut eruat a morte animas eorum
et alat eos in fame. *R.*

3. In Domino lætabitur cor nostrum,
et in nomine sancto eius speravimus.
Fiat misericordia tua, Domine, super nos,
quemadmodum speravimus in te.

Most Holy Father,
in the name of Holy Church I thank Your
Holiness for making this proclamation
and humbly request that you decree that
the Apostolic Letter concerning the act
of Canonization be drawn up.

We so decree.

Beatissimo Padre,
a nome della Santa Chiesa ringrazio
Vostra Santità per la proclamazione e Vi
prego di voler disporre che venga redatta
la Lettera Apostolica circa la Canoniz-
zazione avvenuta.

Lo ordiniamo.

Il Cardinale Prefetto ringrazia il Santo Padre:

Beatissime Pater,
nomine Sanctæ Ecclesiæ enixas gratias ago de pronuntiatione
a Sanctitate Vestra facta ac humiliter peto ut eadem Sanctitas
Vestra super peracta Canonizatione Litteras Apostolicas dignetur
decernere.

Il Santo Padre:

Decernimus.

*Il Cardinale Prefetto si avvicina al Santo Padre per un saluto
riconoscente.*

Gloria
(De angelis)

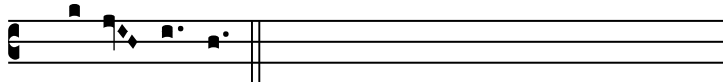
Il cantore:

Gloria in excelsis Deo

La schola:

et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.

L'assemblea:

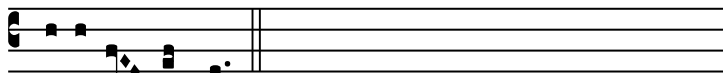


Laudamus te,

La schola:

benedicimus te,

L'assemblea:



adoramus te,

La schola:

glorificamus te,

L'assemblea:



gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,

La schola:

Domine Deus, Rex cælestis, Deus Pater omnipotens.

L'assemblea:

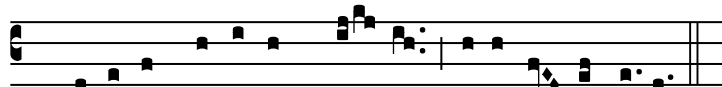


Domine Filii unigenite, Iesu Christe,

La schola:

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

L'assemblea:



qui tollis peccata mundi, miserere nobis;

La schola:

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

L'assemblea:

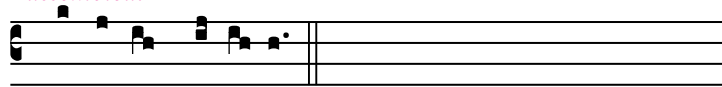


Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

La schola:

Quoniam tu solus Sanctus,

L'assemblea:



tu solus Dominus,

Collect

Let us pray.

God of everlasting mercy, who in the very recurrence of the paschal feast kindle the faith of the people you have made your own, increase, we pray, the grace you have bestowed, that all may grasp and rightly understand in what font they have been washed, by whose Spirit they have been reborn, by whose Blood they have been redeemed.

Through our Lord Jesus Christ, your Son, who lives and reigns with you in the unity of the Holy Spirit, one God, for ever and ever.

Colletta

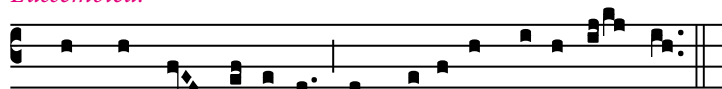
Preghiamo.

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'instimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

La schola:

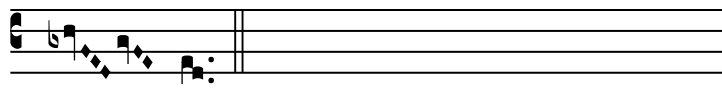
tu solus Altissimus, Iesu Christe,

L'assemblea:



cum Sancto Spi-ri-tu: in glo-ri-a De-i Pa-tris.

La schola e l'assemblea:



A-men.

Collecta

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus misericordiae sempiternae,
qui in ipso paschalis festi recursu
fidem sacratae tibi plebis accendis,
auge gratiam quam dedisti,
ut digna omnes intelligentia comprehendant,
quo lavacro abluti, quo Spiritu regenerati,
quo sanguine sunt redempti.
Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum,
qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus,
per omnia saecula saeculorum.

R. Amen.

THE LITURGY OF THE WORD

LITURGIA DELLA PAROLA

First reading

Prima lettura

*The faithful all lived together
and owned everything in common.*

*Tutti i credenti stavano insieme
e avevano ogni cosa in comune.*

A reading from the Acts of the Apostles

The whole community remained faithful to the teaching of the apostles, to the brotherhood, to the breaking of bread and to the prayers.

The many miracles and signs worked through the apostles made a deep impression on everyone.

The faithful all lived together and owned everything in common; they sold their goods and possessions and shared out the proceeds among themselves according to what each one needed.

They went as a body to the Temple every day but met in their houses for the breaking of bread; they shared their food gladly and generously; they praised God and were looked up to by everyone. Day by day the Lord added to their community those destined to be saved.

The Word of the Lord.
Thanks be to God.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

LITURGIA VERBI

Lectio prima

*Omnes qui crediderant erant pariter
et habebant omnia communia.*

Dagli Atti degli Apostoli

2, 42-47

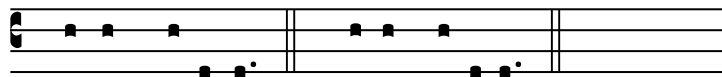
[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.



Verbum Domi-ni. **R.** De- o gra-ti- as.

Responsorial Psalm

Salmo responsoriale

Alleluia, alleluia, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Let the sons of Israel say: 'His love has no end.' Let the Sons of Aaron say: 'His love has no end.' Let those who fear the Lord say: 'His love has no end.'

I was thrust, thrust down, and falling but the Lord was my helper. The Lord is my strength and my song; he was my saviour. There are shouts of joy and victory in the tents of the just.

The stone which the builders rejected has become the corner stone. This is the work of the Lord, a marvel in our eyes. This day was made by the Lord; we rejoice and are glad.

Psalmus responsorius

Il salmista:

Ps 117

II

R. Alle-lu- ia, alle- lu-ia, alle- lu- ia.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

1. Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». R.

2. Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,

egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria

nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze. R.

3. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso ed esultiamo! R.

Second reading

*In his great mercy he has given us
a new birth as his sons
by raising Jesus from the dead.*

A reading from the first letter of Saint Peter

Blessed be God the Father of our Lord Jesus Christ, who in his great mercy has given us a new birth as his sons, by raising Jesus Christ from the dead, so that we have a sure hope and the promise of an inheritance that can never be spoiled or soiled and never fade away, because it is being kept for you in the heavens. Through your faith, God's power will guard you until the salvation which has been prepared is revealed at the end of time. This is a cause of great joy for you, even though you may for a short time have to bear being plagued by all sorts of trials; so that, when Jesus Christ is revealed, your faith will have been tested and proved like gold – only it is more precious than gold, which is corruptible even though it bears testing by fire – and then you will have praise and glory and honour. You did not see him, yet you love him; and still without seeing him, you are already filled with a joy so glorious that it cannot be described, because you believe; and you are sure of the end to which your faith looks forward, that is, the salvation of your souls.

The Word of the Lord.
Thanks be to God.

Seconda lettura

*Ci ha rigenerati per una speranza viva,
mediante la risurrezione
di Gesù Cristo dai morti.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la meta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

Lectio secunda

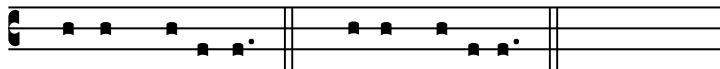
*Regeneravit nos in spem vivam
per resurrectionem Iesu Christi ex mortuis.*

Czytanie z Pierwszego Listu świętego Piotra Apostoła

1, 3-9

Niech będzie błogosławiony Bóg i Ojciec Pana naszego, Jezusa Chrystusa. On w swoim wielkim miłosierdziu przez powstanie z martwych Jezusa Chrystusa na nowo zrodził nas do żywej nadziei: do dziedzictwa niezniszczalnego i niepokalanego, i niewiędnącego, które jest zachowane dla was w niebie. Wy bowiem jesteście przez wiarę strzeżeni mocą Bożą do zbawienia, gotowego na to, aby się objawić w czasie ostatecznym.

Dlatego radujcie się, choć teraz musicie doznać trochę smutku przez różnorodne doświadczenia. Przez to wartość waszej wiary okaże się o wiele cenniejsza od zniszczalnego złota, które przecież próbuje się w ogniu, na sławę, chwałę i cześć przy objawieniu Jezusa Chrystusa. Wy choć nie widzieliście Go, miłujecie Go. Teraz wierzycie w Niego, chociaż nie widzieliście. Natomiast wierząc, uciechycie się radością niewymowną i pełną chwały wtedy, gdy osiągniecie cel waszej wiary: zbawienie dusz.



Verbum Domi-ni. **R.** De- o gra-ti- as.

Sequene

Sequenza

Christians, to the Paschal Victim
offer sacrifice and praise.
The sheep are ransomed by the Lamb;
and Christ, the undefiled,
hath sinners to his Father reconciled.
Death with life contended:
combat strangely ended!
Life's own Champion, slain,
yet lives to reign.
Tell us, Mary:
say what thou didst see upon the way.
The tomb the Living did enclose;
I saw Christ's glory as he rose!
The angels there attesting;
shroud with grave-clothes resting.

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.
Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.
«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.

Sequentia

La schola e l'assemblea:

I

Victimæ pascha-li laudes * immo-lent chris-ti-
a-ni. Agnus redemit oves: Christus inno-cens Patri
re-conci-li-a-vit pecca-to-res. Mors et vi-ta du-el-lo
confli-xe-re mi-rando: dux vi-tæ mortu-us regnat vi-
vus. Dic no-bis Ma-ri-a, quid vi-distu in vi-a? Se-
pulcrum Christi vi-ventis: et glo-ri-am vi-di re-sur-
gentis. Ange-li-cos testes, suda-ri-um et vestes. Sur-

Christ, my hope, has risen:
he goes before you into Galilee.
That Christ is truly risen
from the dead we know.
Victorious King,
thy mercy show!

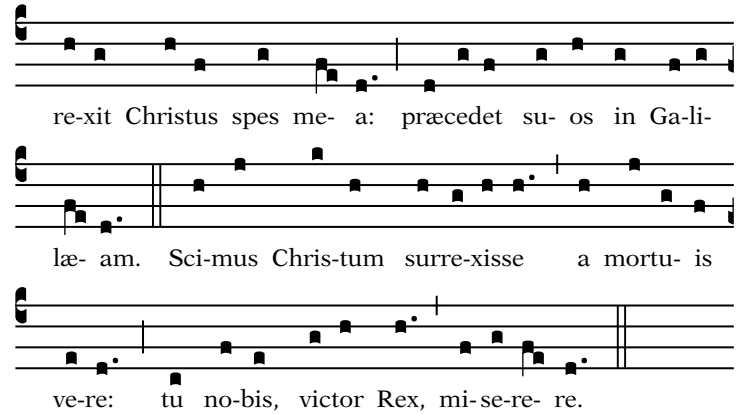
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».
Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

Gospel Acclamation

Canto al Vangelo

Jesus said: 'You believe because you can
see me. Happy are those who have not
seen and yet believe.'

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai
creduto; beati quelli che non hanno visto
e hanno creduto!



re-xit Christus spes me- a: præcedet su- os in Ga-li-
læ- am. Sci-mus Chris-tum surre-xisse a mortu- is
ve-re: tu no-bis, victor Rex, mi-se-re- re.

Versus ante Evangelium

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola:



Alle-lu-ia, alle-lu-ia, alle-lu-ia.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

La schola:

Quia vidisti me, Thoma, credidisti, dicit Dominus;
beati qui non viderunt et crediderunt.

Io 20, 29

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

Gospel

Eight days later, Jesus came.

The Lord be with you.

And with your spirit.

A reading from the holy Gospel according to John.

Glory to you, O Lord.

In the evening of that same day, the first day of the week, the doors were closed in the room where the disciples were, for fear of the Jews. Jesus came and stood among them. He said to them, 'Peace be with you,' and showed them his hands and his side. The disciples were filled with joy when they saw the Lord, and he said to them again, 'Peace be with you. As the Father sent me, so am I sending you.'

After saying this he breathed on them and said: 'Receive the Holy Spirit. For those whose sins you forgive, they are forgiven; for those whose sins you retain, they are retained.'

Thomas, called the Twin, who was one of the Twelve, was not with them when Jesus came. When the disciples said, 'We have seen the Lord,' he answered, 'Unless I see the holes that the nails made in his hands and can put my finger into the holes they made, and unless I can put my hand into his side, I refuse to believe.' Eight days later the disciples were in the house again and Thomas was with them. The doors were closed, but Jesus came in and stood among them. 'Peace be with you,' he said. Then he spoke to Thomas, 'Put your finger here; look, here are my hands. Give me your hand; put it into my side. Doubt no longer but believe.' Thomas replied, 'My Lord and my God!' Jesus said to him: 'You believe because you can see me. Happy are those who have not seen and yet believe.'

Vangelo

Otto giorni dopo venne Gesù.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Gloria a te, o Signore.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Evangelium

Post dies octo, venit Iesus.

Il Diacono:

Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Ioannem

20, 19-31

℟. Gloria tibi, Domine.

Cum esset sero die illo prima sabbatorum, et fores essent clausæ, ubi erant discipuli, propter metum Iudæorum, venit Iesus et stetit in medio et dicit eis: «Pax vobis!». Et hoc cum dixisset, ostendit eis manus et latus. Gavisi sunt ergo discipuli, viso Domino.

Dixit ergo eis iterum: «Pax vobis! Sicut misit me Pater, et ego mitto vos». Et cum hoc dixisset, insufflavit et dicit eis: «Accipite Spiritum Sanctum. Quorum remisistis peccata, remissa sunt eis; quorum retinueritis, retenta sunt».

Thomas autem, unus ex Duodecim, qui dicitur Didymus, non erat cum eis, quando venit Iesus. Dicebant ergo ei alii discipuli: «Vidimus Dominum!».

Ille autem dixit eis: «Nisi videro in manibus eius signum clavorum et mittam digitum meum in signum clavorum et mittam manum meam in latus eius, non credam».

Et post dies octo iterum erant discipuli eius intus, et Thomas cum eis. Venit Iesus ianuis clausis et stetit in medio et dixit: «Pax vobis!» Deinde dicit Thomæ: «Infer digitum tuum huc et vide manus meas et affer manum tuam et mitte in latus meum; et noli fieri incredulus sed fidelis!».

Respondit Thomas et dixit ei: «Dominus meus et Deus meus!».

Dicit ei Iesus: «Quia vidisti me, credidisti. Beati, qui non viderunt et crediderunt!».

There were many other signs that Jesus worked and the disciples saw, but they are not recorded in this book. These are recorded so that you may believe that Jesus is the Christ, the Son of God, and that believing this you may have life through his name.

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

The Gospel of the Lord.
Praise to you, Lord Jesus Christ.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

Wisdom! Standing, let us listen to the Holy Gospel.

Sapienza! Ascoltiamo in piedi il santo Vangelo.

Peace be with you.

La pace sia con voi.

And with your spirit.

E con il tuo Spirito.

A reading from the holy Gospel according to John.

Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni.

Praise to you, O Lord, praise to you.

Gloria a te, Signore, gloria a te.

Let us listen!

Stiamo attenti!

Multi quidem et alia signa fecit Iesus in conspectu discipulorum suorum, quæ non sunt scripta in libro hoc; hæc autem scripta sunt, ut credatis quia Iesus est Christus Filius Dei et ut credentes vitam habeatis in nomine eius.



Verbum Domini. **R.** Laus tibi, Christe.

Il Diacono greco:

Σοφία: ὀρθοί, ἀκούσωμεν τοῦ ἁγίου Εὐαγγελίου.

Il Santo Padre:

Εἰρήνη πᾶσι.



R. Καὶ τῷ πνεύματι σου.

Il Diacono:

Ἐκ τοῦ κατὰ Ἰωάννην ἁγίου Εὐαγγελίου τὸ ἀνάγνωσμα **20, 19-31**



R. Δόξα σοι, Κύριε, δόξα σοι.

Il Diacono:

Πρόσχωμεν.

Οὔσης οὖν ὀψίας τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ τῇ μιᾷ σαββάτων, καὶ τῶν θυρῶν κεκλεισμένων ὅπου ἦσαν οἱ μαθηταὶ διὰ τὸν φόβον τῶν Ἰουδαίων, ἦλθεν ὁ Ἰησοῦς καὶ ἔστη εἰς τὸ μέσον, καὶ λέγει αὐτοῖς: εἰρήνη ὑμῖν. καὶ τοῦτο εἰπὼν ἔδειξεν τὰς χεῖρας καὶ τὴν πλευρὰν αὐτοῖς: ἐχάρησαν οὖν οἱ μαθηταὶ ἰδόντες τὸν κύριον. εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς πάλιν: εἰρήνη ὑμῖν: καθὼς ἀπέσταλκέν με ὁ πατήρ, καγὼ πέμπω ὑμᾶς. καὶ τοῦτο

Praise to you, O Lord, praise to you.

Gloria a te, Signore, gloria a te.

Ad multos annos, Holy Father.

Ad multos annos, Padre Santo.

εἰπὼν ἐνεφύσησεν καὶ λέγει αὐτοῖς: λάβετε πνεῦμα ἅγιον. ἂν τινων ἀφῆτε τὰς ἁμαρτίας ἀφένονται αὐτοῖς; ἂν τινων κρατῆτε, κεκράτηνται.

Θωμᾶς δὲ εἷς ἐκ τῶν δώδεκα, ὁ λεγόμενος Δίδυμος, οὐκ ἦν μετ' αὐτῶν ὅτε ἦλθεν Ἰησοῦς. ἔλεγον οὖν αὐτῷ οἱ ἄλλοι μαθηταί: ἑωράκαμεν τὸν κύριον. ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς: ἂν μὴ ἴδω ἐν ταῖς χερσίν αὐτοῦ τὸν τύπον τῶν ἥλων καὶ βάλω τὸν δάκτυλόν μου εἰς τὸν τύπον τῶν ἥλων καὶ βάλω μου τὴν χεῖρα εἰς τὴν πλευρὰν αὐτοῦ, οὐ μὴ πιστεύσω. καὶ μεθ' ἡμέρας ὀκτῶ πάλιν ἦσαν ἔσω οἱ μαθηταί αὐτοῦ, καὶ Θωμᾶς μετ' αὐτῶν. ἔρχεται ὁ Ἰησοῦς τῶν θυρῶν κεκλεισμένων, καὶ ἔστη εἰς τὸ μέσον καὶ εἶπεν: εἰρήνη ὑμῖν. εἶτα λέγει τῷ Θωμᾶ: φέρε τὸν δάκτυλόν σου ὧδε καὶ ἴδε τὰς χεῖράς μου, καὶ φέρε τὴν χεῖρά σου καὶ βάλε εἰς τὴν πλευρὰν μου, καὶ μὴ γίνου ἄπιστος ἀλλὰ πιστός. ἀπεκρίθη Θωμᾶς καὶ εἶπεν αὐτῷ: ὁ κύριός μου καὶ ὁ θεός μου. λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς: ὅτι ἑώρακάς με, πεπίστευκας; μακάριοι οἱ μὴ ἰδόντες καὶ πιστεύσαντες.

Πολλὰ μὲν οὖν καὶ ἄλλα σημεῖα ἐποίησεν ὁ Ἰησοῦς ἐνώπιον τῶν μαθητῶν αὐτοῦ, ἃ οὐκ ἔστιν γεγραμμένα ἐν τῷ βιβλίῳ τούτῳ: ταῦτα δὲ γέγραπται ἵνα πιστεύσητε ὅτι Ἰησοῦς ἐστὶν ὁ Χριστὸς ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ, καὶ ἵνα πιστεύοντες ζωὴν ἔχητε ἐν τῷ ὀνόματι αὐτοῦ.



R. Δό - ξα - σοι, Κύ - ρι - ε, δό - ξα σοι.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

La schola:



Εἰς πολ - λὰ ἔ - τη, Δέ - σπο τα.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Credo
(III)

Il cantore:

La schola:

V

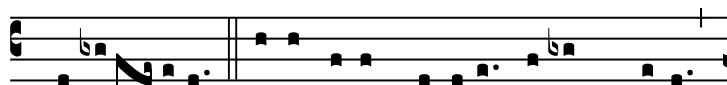


Credo in unum De- um, Patrem omnipo- tentem,



facto- rem cæ- li et terræ, vi- si- bi- li- um omni- um et in-

L'assemblea:



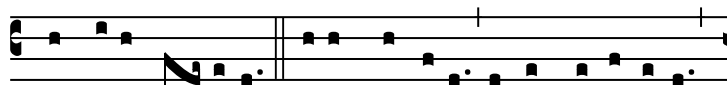
vi- sibi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum Christum

La schola:



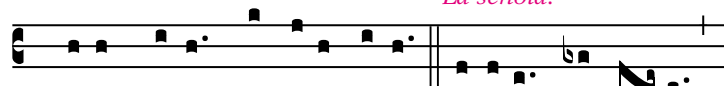
Fi- li- um De- i Uni- geni- tum, et ex Patre na- tum ante

L'assemblea:



omni- a sæ- cu- la. De- um de De- o, lumen de lumi- ne,

La schola:



De- um ve- rum de De- o ve- ro, ge- ni- tum, non fac- tum,



consubstanti- a- lem Patri: per quem omni- a fac- ta sunt.

L'assemblea:

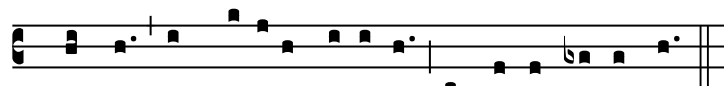


Qui propter nos homi- nes et propter nostram sa- lu- tem

La schola:



descendit de cæ- lis. Et incarna- tus est de Spi- ri- tu

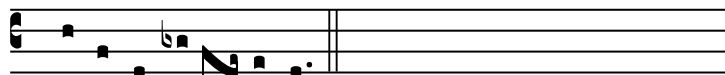


Sancto ex Ma- ri- a Virgi- ne, et homo factus est.

L'assemblea:



Cru- ci- fi- xus et- i- am pro no- bis sub Ponti- o Pi- la- to;



passus et sepul- tus est,

La schola:

et resurrexit tertia die, secundum Scripturas,

L'assemblea:



et ascendit in cæ- lum, se-det ad dexte- ram Pa- tris.

La schola:

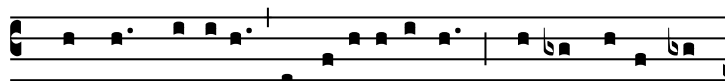


Et i-te-rum venturus est cum glo-ri- a, iudi-ca-re vi-vos et

L'assemblea:

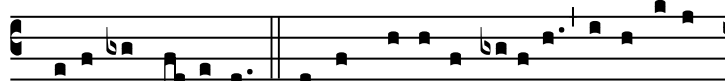


mortu- os, cu-ius regni non e-rit fi-nis. Et in Spi-ri- tum



Sanctum, Dominum et vi-vi-fi-cantem: qui ex Patre Fi-

La schola:

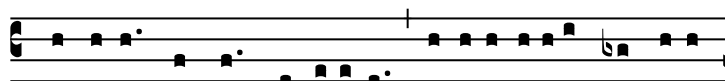


li- oque pro-ce-dit. Qui cum Patre et Fi-li- o simul ado-



ra-tur et conglo-ri-fi-ca-tur: qui locu-tus est per prophe-tas.

L'assemblea:



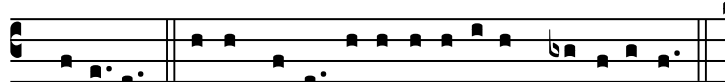
Et unam, sanctam, catho-li-cam et aposto-licam Eccle-si-

La schola:



am. Confi-te- or unum bap-tisma in remissi- onem pec-

L'assemblea:



ca-to-rum. Et exspecto re-surrecti- onem mortu- o-rum,

La schola:

La schola e l'assemblea:



et vi-tam ventu-ri sæ-cu-li. A- men.

Universal Prayer
or Prayer of the Faithful

Preghiera universale
o dei fedeli

By divine mercy, God the Father has saved us in the paschal mystery of the Lord Jesus. To him let us now lift up the prayers which the Holy Spirit inspires in our hearts.

Let us pray to the Lord.

Invochiamo il Signore.

Lord, hear our prayer.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Father, through the prayers of the blessed Virgin Mary and Saint Joseph, make your Church radiant with the beauty of new life; in her may all people encounter Jesus risen and alive.

Let us pray to the Lord.

Per intercessione della Beata Vergine Maria e di San Giuseppe, fa' sempre risplendere nella Chiesa, o Padre, la bellezza della vita nuova e ogni uomo vi riconosca Gesù risorto e vivo.

Invochiamo il Signore.

Lord, hear our prayer.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Father, through the prayers of the apostles and evangelists, pour out your Spirit on sinners and those led astray; in their dark night may they encounter Jesus risen and alive.

Let us pray to the Lord.

Per intercessione degli Apostoli e degli Evangelisti, effondi il tuo Spirito, o Padre, sui peccatori e sugli smarriti di cuore e nella loro notte possano finalmente incontrare Gesù risorto e vivo.

Invochiamo il Signore.

Lord, hear our prayer.

Ti preghiamo, ascoltaci.

Oratio universalis
seu oratio fidelium

Il Santo Padre:

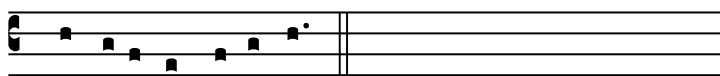
A Dio Padre,
che, nella Pasqua del Signore Gesù,
ci ha raggiunti e salvati con la sua divina Misericordia,
innalziamo le preghiere che lo Spirito Santo suscita nel nostro cuore.

Il cantore:



Dominum deprecemur.

L'assemblea:



Te rogamus, audi nos.

spagnolo

1. Por intercesión de la Bienaventurada Virgen María y de San José, pidamos a Dios Padre que la belleza de la vida nueva resplandezca siempre en la Iglesia y que todos los hombres reconozcan en ella a Jesús resucitado y vivo.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

arabo

2. بشفاعة الرُّسُلِ والإنجيليين،
أفِضْ أَيْهَا الأبُّ رُوحَكَ عَلَى الْخَطَاةِ وَدَوِي الْقُلُوبِ الضَّالَّةِ
لِيَتَمَكَّنُوا فِي ظِلْمَةِ لَيْلِهِمْ
مِنْ لِقَاءِ يَسُوعَ الْقَائِمِ مِنَ الْمَوْتِ وَالْحَيِّ.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Let us pray to the Lord.
Lord, hear our prayer.

Father, through the prayers of Saint John XXIII, help the leaders of nations, in their thoughts and decisions, to reject every escalation of hatred and violence; may all human relations reveal the victory of Jesus risen and live.

Let us pray to the Lord.
Lord, hear our prayer.

Father, through the prayers of Saint John Paul II, continue to inspire a passionate commitment to human dignity among men and women of culture, science and government; in every person may honour be given to Jesus risen and alive.

Let us pray to the Lord.
Lord, hear our prayer.

Father, in our voices hear the voice of the risen Jesus, and by the power of his resurrection grant us the fullness of your salvation.
Who lives and reigns for ever and ever.

Per intercessione dei Martiri e dei Confessori della Fede, custodisci nella santità, o Padre, i nostri fratelli rinati dalla Grazia dei Sacramenti pasquali e in loro tutti vedano l'opera di Gesù risorto e vivo.

Invochiamo il Signore.
Ti preghiamo, ascoltaci.

Per intercessione di San Giovanni XXIII, strappa dalla spirale dell'odio e della violenza, o Padre, i pensieri e le decisioni dei capi dei popoli e nelle relazioni umane trionfi Gesù risorto e vivo.

Invochiamo il Signore.
Ti preghiamo, ascoltaci.

Per intercessione di San Giovanni Paolo II, suscita sempre, o Padre, tra gli uomini di cultura, di scienza e di governo la passione per la dignità dell'uomo e in ogni persona sia servito Gesù risorto e vivo.

Invochiamo il Signore.
Ti preghiamo, ascoltaci.

inglese

3. Father, through the prayers of the martyrs and confessors of the faith, keep holy our brothers and sisters reborn in the Easter sacraments; in them may all people know the presence of Jesus risen and alive.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

cinese

4. 天父，藉着圣若望二十三世的转祷，求祢终止仇恨和暴力的恶性循环；求祢使复活和生活的耶稣在一切人际关系上获得胜利。

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

francese

5. Par l'intercession de saint Jean-Paul II, suscitez toujours, ô Père, parmi les hommes de culture, de science et de gouvernement, la passion pour la dignité de l'homme, et fais qu'en chaque personne soit servi Jésus ressuscité et vivant.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Il Santo Padre:

Riconosci, o Padre, nella nostra voce, la voce di Gesù Risorto e, nella potenza della sua risurrezione, colmaci con la tua salvezza.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Offertory Chant

The angel of the Lord, descending from heaven, said to the women, 'Whom you are looking for has risen, as he said he would, alleluia.'

Pray, brethren, that my sacrifice and yours may be acceptable to God, the almighty Father.

May the Lord accept the sacrifice at your hands for the praise and glory of his name, for our good and the good of all his holy Church.

Prayer over the Offerings

Accept, O Lord, we pray, the oblations of your people, that, renewed by confession of your name and by Baptism, they may attain unending happiness.
Through Christ our Lord.

Canto di offertorio

Un angelo del Signore sceso dal cielo disse alle donne: «Chi cercate è risorto, come aveva detto, alleluia».

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.
Per Cristo nostro Signore.

Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.

Cantus ad offertorium

ANGELUS DOMINI

La schola:

Angelus Domini descendit de cælo,
et dixit mulieribus:
Quem quæritis, surrexit, sicut dixit, alleluia.

Cf. Mt 28, 2. 5-6

Il Santo Padre:

Orate, fratres:
ut meum ac vestrum sacrificium
acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

R. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis
ad laudem et gloriam nominis sui,
ad utilitatem quoque nostram
totiusque Ecclesiæ suæ sanctæ.

Super oblata

Il Santo Padre:

Suscipe, quæsumus, Domine,
plebis tuæ oblationes,
ut, confessione tui nominis et baptisate renovati,
sempiternam beatitudinem consequantur.
Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preface

Prefazio

*The Paschal Mystery**Cristo agnello pasquale*

The Lord be with you.

Il Signore sia con voi.

And with your spirit.

E con il tuo spirito.

Lift up your hearts.

In alto i nostri cuori.

We lift them up to the Lord.

Sono rivolti al Signore.

Let us give thanks to the Lord our God.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

It is right and just.

È cosa buona e giusta.

It is truly right and just, our duty and our salvation, at all times to acclaim you, O Lord, but on this day above all to laud you yet more gloriously, when Christ our Passover has been sacrificed.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo giorno nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

For he is the true Lamb who has taken away the sins of the world; by dying he has destroyed our death, and by rising, restored our life.

È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Therefore, overcome with paschal joy, every land, every people exults in your praise and even the heavenly Powers, with the angelic hosts, sing together the unending hymn of your glory, as they acclaim:

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:

Præfatio

*De mysterio paschali**Il Santo Padre:*

Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

℟. Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

℟. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare:
Te quidem, Domine, omni tempore confiteri,
sed in hac potissimum die gloriosius prædicare,
cum Pascha nostrum immolatus est Christus.

Ipse enim verus est Agnus
qui abstulit peccata mundi.
Qui mortem nostram moriendo destruxit,
et vitam resurgendo reparavit.

Quapropter, profusis paschalibus gaudiis,
totus in orbe terrarum mundus exsultat.
Sed et supernæ virtutes atque angelicæ potestates
hymnum gloriæ tuæ concinunt, sine fine dicentes:

Sanctus
(De angelis)

La schola:

L'assemblea:

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do- mi- nus
De- us Sa- ba- oth.

La schola:

Pleni sunt cæli et terra gloria tua.

L'assemblea:

Ho-sanna in excel- sis.

La schola:

Benedictus qui venit in nomine Domini.

L'assemblea:

Ho- san- na in excel- sis.

Eucharistic Prayer III

You are indeed Holy, O Lord, and all you have created rightly gives you praise, for through your Son our Lord Jesus Christ, by the power and working of the Holy Spirit, you give life to all things and make them holy, and you never cease to gather a people to yourself, so that from the rising of the sun to its setting a pure sacrifice may be offered to your name.

Therefore, O Lord, we humbly implore you: by the same Spirit graciously make holy these gifts we have brought to you for consecration, that they may become the Body and Blood of your Son our Lord Jesus Christ, at whose command we celebrate these mysteries.

For on the night he was betrayed he himself took bread, and giving you thanks, he said the blessing, broke the bread and gave it to his disciples, saying:

Take this, all of you, and eat of it, for this is my Body, which will be given up for you.

Preghiera eucaristica III

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Prex Eucharistica III

Il Santo Padre:

Vere Sanctus es, Domine,
et merito te laudat omnis a te condita creatura,
quia per Filium tuum,
Dominum nostrum Iesum Christum,
Spiritus Sancti operante virtute,
vivificas et sanctificas universa,
et populum tibi congregare non desinis,
ut a solis ortu usque ad occasum
oblatio munda offeratur nomini tuo.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Supplices ergo te, Domine, deprecamur,
ut hæc munera, quæ tibi sacrandam detulimus,
eodem Spiritu sanctificare digneris,
ut Corpus et ✠ Sanguis fiant
Filii tui Domini nostri Iesu Christi,
cuius mandato hæc mysteria celebramus.

Ipsæ enim in qua nocte tradebatur
accepit panem
et tibi gratias agens benedixit,
fregit, deditque discipulis suis, dicens:

**ACCIPITE ET MANDUCATE EX HOC OMNES:
HOC EST ENIM CORPUS MEUM,
QUOD PRO VOBIS TRADATUR.**

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

In a similar way, when supper was ended, he took the chalice, and giving you thanks, he said the blessing, and gave the chalice to his disciples, saying:

Take this, all of you, and drink from it, for this is the chalice of my Blood, the Blood of the new and eternal covenant, which will be poured out for you and for many for the forgiveness of sins.

Do this in memory of me.

The mystery of faith.

We proclaim your Death, O Lord, and profess your Resurrection until you come again.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem, et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

ACCIPITE ET BIBITE EX EO OMNES:
HIC EST ENIM CALIX SANGUINIS MEI
NOVI ET ÆTERNI TESTAMENTI,
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDETUR
IN REMISSIONEM PECCATORUM.

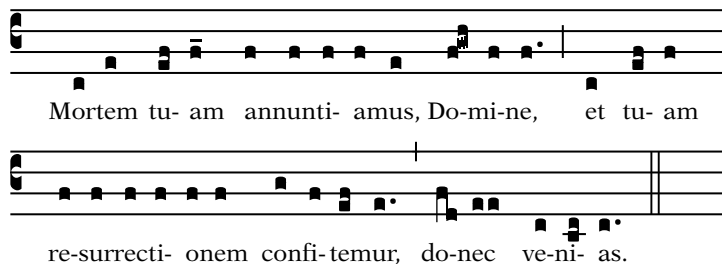
HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

L'assemblea:



Mortem tu- am annunti- amus, Do-mi-ne, et tu- am
re-surrecti- onem confi-temur, do-nec ve-ni- as.

Therefore, O Lord, as we celebrate the memorial of the saving Passion of your Son, his wondrous Resurrection and Ascension into heaven, and as we look forward to his second coming, we offer you in thanksgiving this holy and living sacrifice.

Look, we pray, upon the oblation of your Church and, recognizing the sacrificial Victim by whose death you willed to reconcile us to yourself, grant that we, who are nourished by the Body and Blood of your Son and filled with his Holy Spirit, may become one body, one spirit in Christ.

May he make of us an eternal offering to you, so that we may obtain an inheritance with your elect, especially with the most Blessed Virgin Mary, Mother of God, with blessed Joseph, her Spouse, with your blessed Apostles and glorious Martyrs, Saints John and John Paul, and with all the Saints, on whose constant intercession in your presence we rely for unailing help.

May this Sacrifice of our reconciliation, we pray, O Lord, advance the peace and salvation of all the world. Be pleased to confirm in faith and charity your pilgrim Church on earth, with your servant Francis our Pope, the Order of Bishops, all the clergy, and the entire people you have gained for your own.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, i santi Giovanni, Giovanni Paolo e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Francesco, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agnoscens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede, ut qui Corpore et Sanguine Filii tui reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

Un Concelebrante:

Ipse nos tibi perficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrix, Maria, cum beato Ioseph, eius Sponso, cum beatis Apostolis tuis et gloriosis Martyribus, cum Sanctis Ioanne et Ioanne Paulo et omnibus Sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Un altro Concelebrante:

Hæc Hostia nostræ reconciliationis proficiat, quæsumus, Domine, ad totius mundi pacem atque salutem. Ecclesiam tuam, peregrinantem in terra, in fide et caritate firmare digneris cum famulo tuo Papa nostro Francisco, cum episcopali ordine et universo clero et omni populo acquisitionis tuæ.

Listen graciously to the prayers of this family, whom you have summoned before you: in your compassion, O merciful Father, gather to yourself all your children scattered throughout the world. To our departed brothers and sisters and to all who were pleasing to you at their passing from this life, give kind admittance to your kingdom. There we hope to enjoy for ever the fullness of your glory through Christ our Lord, through whom you bestow on the world all that is good.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza. Ri-congiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi. Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Through him, and with him, and in him, O God, almighty Father, in the unity of the Holy Spirit, all glory and honor is yours, for ever and ever.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Votis huius familiæ, quam tibi astare voluisti, adesto propitius.

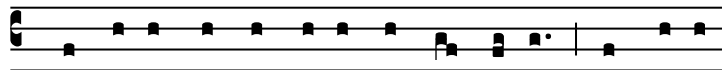
Omnes filios tuos ubique dispersos tibi, clemens Pater, miseratus coniunge.

Fratres nostros defunctos

et omnes qui, tibi placentes, ex hoc sæculo transierunt, in regnum tuum benignus admitte, ubi fore speramus,

ut simul gloria tua perenniter satiemur, per Christum Dominum nostrum, per quem mundo bona cuncta largiris.

Il Santo Padre e i Concelebranti:



Per ipsum, et cum ipso, et in ipso, est ti-bi



De- o Pa-tri omni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-tus



Sancti, omnis ho-nor et glo-ri-a per omni-a



sæ-cu-la sæ-cu-lo-rum.

L'assemblea:



A - men, — a - men, a - men.

THE COMMUNION RITE

RITI DI COMUNIONE

At the Saviour's command and formed by divine teaching, we dare to say:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Our Father, who art in heaven, hallowed be thy name; thy kingdom come, thy will be done on earth as it is in heaven. Give us this day our daily bread, and forgive us our trespasses, as we forgive those who trespass against us; and lead us not into temptation, but deliver us from evil.

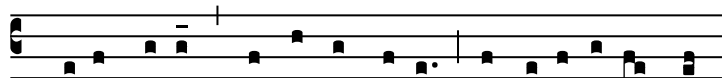
Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

RITUS COMMUNIONIS

Il Santo Padre:

Præceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:

Il Santo Padre e l'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-



men tu-um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lun-



tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem



nostrum co-ti-di-a-num da no-bis ho-di-e; et di-



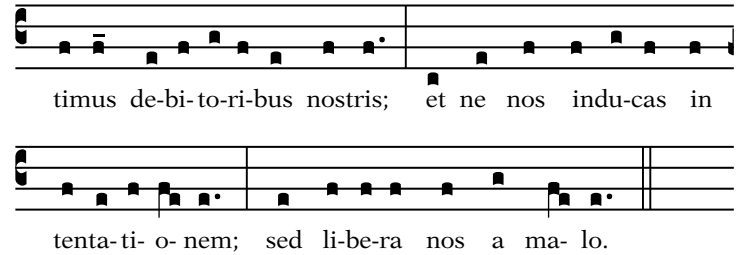
mitte no-bis de-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimit-

Deliver us, Lord, we pray, from every evil, graciously grant peace in our days, that, by the help of your mercy, we may be always free from sin and safe from all distress, as we await the blessed hope and the coming of our Saviour, Jesus Christ.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

For the kingdom, the power and the glory are yours now and for ever.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

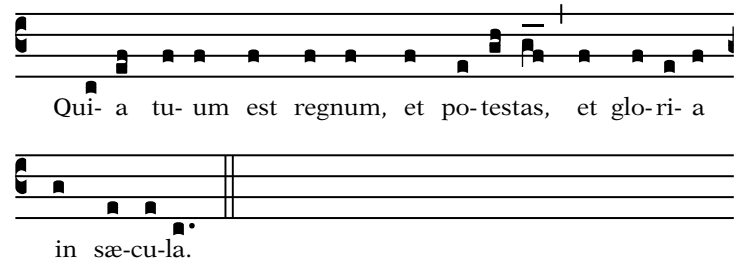


timus de-bi-to-ri-bus nostris; et ne nos indu-cas in
tenta-ti-o-nem; sed li-be-ra nos a ma-lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

L'assemblea:



Qui- a tu-um est regnum, et po-estas, et glo-ri- a
in sæ-cu-la.

Lord Jesus Christ, who said to your Apostles: Peace I leave you, my peace I give you, look not on our sins, but on the faith of your Church, and graciously grant her peace and unity in accordance with your will.

Who live and reign for ever and ever.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

The peace of the Lord be with you always.

And with your spirit.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Let us offer each other the sign of peace.

Scambiatevi un segno di pace.

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiae tuae; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in saecula saeculorum.

℟. Amen.

Il Santo Padre:

Pax Domini sit semper vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Il Diacono:

Offerte vobis pacem.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

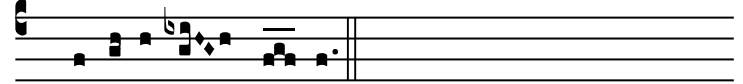
Il Santo Padre spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei
(De angelis)

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:

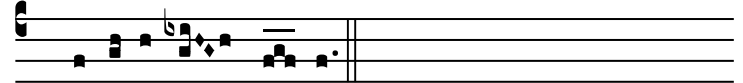


mi- se-re- re no- bis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:

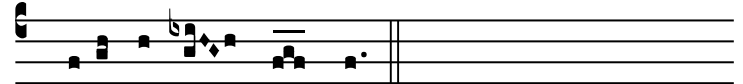


mi- se-re- re no- bis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



dona no- bis pa- cem.

Behold the Lamb of God, behold him who takes away the sins of the world. Blessed are those called to the supper of the Lamb.

Lord, I am not worthy that you should enter under my roof, but only say the word and my soul shall be healed.

Communion Antiphon

Bring your hand and feel the place of the nails, and do not be unbelieving but believing, alleluia.

Give thanks to the Lord for he is good, for his love endures for ever.

The stone which the builders rejected has become the corner stone.

I will thank you for you have answered and you are my saviour.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione

«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi – alleluia – e non essere incredulo, ma credente». Alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi.
Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.

Il Santo Padre e l'assemblea:

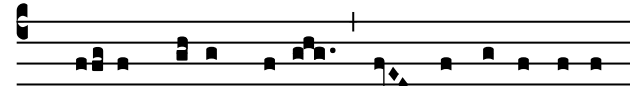
Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum,
sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

Antiphona ad communionem

La schola e l'assemblea:

Cf. Io 20, 27

VI



R. Mit- te * manum tu- am, et cognosce lo- ca



cla- vo- rum, alle- lu- ia, et no- li esse incre-



du- lus, sed fi- de- lis, alle- lu- ia, alle- lu- ia.

La schola:

Ps 117, 1. 22. 21

1. Confitemini Domino, quoniam bonus, quoniam in sæculum misericordia eius. R.

2. Lapidem quem reprobaverunt ædificantes, hic factus est in caput anguli. R.

3. Confitebor tibi quoniam exaudisti me et factus es mihi in salutem. R.

Where true charity is dwelling, God is present there.

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

By the love of Christ we have been brought together: let us find in him our gladness and our pleasure; may we love him and revere him, God the living, and in love respect each other with sincere hearts.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore! Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

So when we are gathered all together, let us strive to keep our minds free of division; may there be an end to malice, strife and quarrels, and let Christ our God be dwelling here among us.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi, via le lotte maligne, via le liti e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

May your face thus be our vision, bright in glory, Christ our God, with all the blessed Saints in heaven: such delight is pure and faultless, joy unbounded, which endures through countless ages world without end.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli senza fine.

Amen.

Amen.

UBI CARITAS EST VERA

La schola:

VI



Prayer after Communion

Let us pray.

Grant, we pray, almighty God, that our reception of this paschal Sacrament may have a continuing effect in our minds and hearts.

Through Christ our Lord.

Dopo la comunione

Preghiamo.

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita.

Per Cristo nostro Signore.

Post communionem

Il Santo Padre:

Oremus.

Concede, quæsumus, omnipotens Deus, ut paschalis perceptio sacramenti continua in nostris mentibus perseveret.
Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

THE CONCLUDING RITES

RITI DI CONCLUSIONE

Allocution

Allocuzione

The Regina cæli

Regina cæli

Queen of heaven, rejoice, alleluia! for he whom you were worthy to bear, alleluia! has risen as he said, alleluia! Pray for us to God, alleluia!

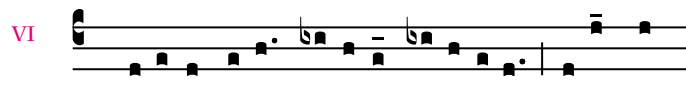
Regina dei cieli, rallegrati, alleluia: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto, come aveva promesso, alleluia. Prega il Signore per noi, alleluia.

RITUS CONCLUSIONIS

Allocutio

Regina cæli

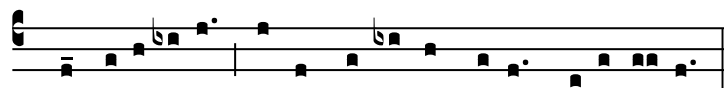
La schola e l'assemblea:



Re-gi-na cæ-li, * læ-ta-re, alle-lu-ia, qui- a quem



meru- isti portare, alle-lu-ia, re-surre-xit, sic-ut di-



xit, alle- lu-ia, o- ra pro no-bis De- um, alle- lu- ia.

Rejoice and be glad, O Virgin Mary,
alleluia!
For the Lord has truly risen, alleluia.

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Let us pray.

Preghiamo.

O God, who through the resurrection
of your Son, our Lord Jesus Christ, did
vouchsafe to give joy to the world; grant,
we beseech you, that through his Mother,
the Virgin Mary, we may obtain the
joys of everlasting life.
Through the same Christ our Lord.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione
del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo
intero, per intercessione di Maria
Vergine, concedi a noi di godere la gioia
della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Glory be to the Father and to the Son and
to the Holy Spirit,

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito
Santo.

as it was in the beginning, is now, and
ever shall be, world without end. Amen.

Come era nel principio e ora e sempre nei
secoli dei secoli. Amen.

For the Faithful Departed: Eternal rest
grant unto them, O Lord.

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo dona
loro, o Signore.

And let perpetual light shine upon them.

E splenda ad essi la luce perpetua.

May they rest in peace.

Riposino in pace.

La schola:

Gaude et lætare, Virgo Maria, alleluia.

℟. Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Iesu Christi
mundum lætificare dignatus es,
præsta, quæsumus,
ut per eius Genetricem Virginem Mariam
perpetuæ capiamus gaudia vitæ.
Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.

℟. Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in sæcula sæculorum. Amen.

Pro fidelibus defunctis:
Requiem æternam dona eis, Domine.

℟. Et lux perpetua luceat eis.

Requiescant in pace.

℟. Amen.

The Blessing

The Lord be with you.

And with your spirit.

Blessed be the name of the Lord.

Now and for ever.

Our help is in the name of the Lord.

Who made heaven and earth.

May almighty God bless you, the Father,
and the Son, and the Holy Spirit.

Benedizione

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e
Figlio e Spirito Santo.

The Dismissal

Go forth, the Mass is ended, alleluia,
alleluia.

Thanks be to God, alleluia, alleluia.

Congedo

La Messa è finita: andate in pace. Alle-
luia, alleluia.

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Benedictio

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Sit nomen Domini benedictum.

R. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit cælum et terram.

Benedicat vos omnipotens Deus,
Pater, ✠ et Filius, ✠ et Spiritus ✠ Sanctus.

R. Amen.

Dimissio

Il Diacono:

Ite, missa est, alleluia, alleluia.



R. De- o gra- ti- as, alle- lu- ia, alle- lu- ia.

Pater noster, qui es in cælis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem;
sed libera nos a malo. Amen.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum;
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in sæcula sæculorum. Amen.

The faithful who take part in this liturgical celebration in Saint Peter's Square can obtain a Plenary Indulgence under the usual conditions:

- freedom from all attachment to sin, including venial sin
- sacramental confession
- reception of Holy Communion
- prayer for the intentions of the Holy Father

I fedeli che partecipano alla presente celebrazione liturgica nella Piazza di San Pietro possono ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni:

- esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale
- confessione sacramentale
- comunione eucaristica
- preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice

With the apostolic blessing, the Holy Father will also bless the rosary beads and objects of devotion which you have brought with you.

Il Santo Padre con la benedizione apostolica benedice anche le corone di rosario e gli oggetti di devozione che ciascuno porta con sé.

COPERTINA:

CRISTO IN MAESTÀ
MINIATURA PARIGINA (1225 c.)
SALTERIO DEL CAPITOLO
CATTEDRALE DI ALBENGA (ITALIA)

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

*La serie completa dei libretti 2014 sarà disponibile previa prenotazione
presso la Tipografia Vaticana (email: tipvat@tipografia.va)*

TIPOGRAFIA VATICANA